



DIGICAST S.p.A.

Bilancio e Relazione al 31 dicembre 2018

DIGICAST S.p.A. a Socio Unico

Soggetta ad attività di direzione e coordinamento di RCS MediaGroup S.p.A.

Sede legale : via Angelo Rizzoli, 8 - Milano

Capitale sociale € 211.560 interamente versato

Cod.fisc. n. 12204160159 - P.IVA n. 05463831007

Indice

Composizione degli organi sociali	3
Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione	4
Andamento del mercato	4
Attività della Società	4
Andamento della gestione di Digicast S.p.A.	4
Fatti di rilievo dell'esercizio	6
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	6
Informazioni attinenti all'ambiente	7
Informazioni attinenti al personale	8
Rapporti con parti correlate	8
Principali rischi e incertezze	8
Attività di ricerca e sviluppo	9
Azioni proprie	9
Sedi secondarie	9
Indicatori alternativi di performance	9
Proposta di delibera	11
Prospetti contabili	12
Prospetto di conto economico	13
Prospetto di conto economico complessivo	14
Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria	15
Rendiconto finanziario	16
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	17
Note illustrative specifiche	18
Commenti alle poste di bilancio	19
Tavole allegate	54
Portafoglio partecipazioni al 31 dicembre 2018	55
Relazione della Società di Revisione	
Relazione del Collegio Sindacale	

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Alessandro Bompieri
Francesco Carione
Roberto Bonalumi

Presidente
Amministratore
Amministratore

Collegio Sindacale

Roberto Ascoli
Claudio Pastori
Mariateresa Salerno
Vincenzo Cacace
Maria Stefania Sala

Presidente
Sindaco Effettivo
Sindaco Effettivo
Sindaco Supplente
Sindaco Supplente

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

I valori numerici riportati nella presente Relazione sulla gestione sono espressi in valuta Euro.

ANDAMENTO DEL MERCATO

Il mercato pubblicitario della TV nell'anno 2018 (fonte: Nielsen) risulta in lieve crescita rispetto all'anno precedente (0,6 %).

L'audience medio delle televisioni satellitari a pagamento a dicembre 2018 è in contrazione del 21% rispetto al pari periodo dello scorso anno (Fonte interna da elaborazione dati Auditel – dati Audience Media Giornaliera - Live + vosdal - calcolata su emittenti a pagamento rilevate), raggiungendo a dicembre 2018 una quota pari a circa il 5,2% dell'audience totale della televisione (Fonte interna da elaborazione dati Auditel, Share - Live + vosdal - calcolata su emittenti a pagamento rilevate).

ATTIVITA' DELLA SOCIETA'

Digicast S.p.A. opera nel settore delle emittenti televisive satellitari con un'offerta di cinque canali su piattaforma SKY: *Lei* (canale 138), *Lei+1* (canale 139), *Dove* (canale 413), cui si aggiungono i canali "Option" *Caccia* (canale 235) e *Pesca* (canale 236).

Ai canali si affianca il sito web *Leitv.it* integrato con il canale televisivo.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

La Società chiude l'esercizio 2018 con ricavi netti pari a 9,7 milioni ed un risultato netto positivo di 3,0 milioni, in miglioramento rispetto al precedente esercizio.

Il fatturato complessivo dell'esercizio, pari a 9,7 milioni, si riferisce a ricavi da abbonamenti alla TV satellitare per 7,7 milioni, a ricavi per vendita spazi pubblicitari per 1,9 milioni e a cessioni di diritti di riproduzione per 0,1 milioni. Rispetto all'esercizio precedente, il fatturato evidenzia una flessione di 1,9 milioni in via prevalente riferita a minori ricavi pubblicitari (-1 milione).

Il totale dei canali Digicast ha ottenuto nel 2018 un ascolto medio di 7.030 AMR (Audience Media Giornaliera - fonte Auditel, Alla day - consolidato).

I costi operativi, pari a 2,5 milioni, rilevano un decremento rispetto allo scorso esercizio, di circa 0,3 milioni, in particolare sui costi di produzione e marketing.

Il costo del lavoro ammonta complessivamente a 0,5 milioni ed evidenzia un decremento di 0,1 milioni rispetto all'esercizio precedente, riferibile in via prevalente alla riduzione dell'organico.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali, riferiti a concessioni, licenze e produzioni esecutive, si riducono di 1,8 milioni.

Risultati economici di Digicast S.p.A.

I risultati economici dell'esercizio riclassificati e confrontati con quelli del 2017 sono i seguenti:

	Note di rinvio agli schemi di	Esercizio 2018		Esercizio 2017		Differenza A-B
		(2)	A	B		
Ricavi netti	I	9,7	100,0	11,6	100,0	(1,9)
<i>Ricavi pubblicitari</i>	I	1,9	19,6	2,9	25,0	(1,0)
<i>Ricavi editoriali diversi</i>	I	7,8	80,4	8,7	75,0	(0,9)
Costi operativi	II	(2,5)	(25,8)	(2,8)	(24,1)	0,3
Costo del lavoro	III	(0,5)	(5,2)	(0,6)	(5,2)	0,1
(Svalutazione)/ripristino di crediti commerciali e crediti diversi	IV	0,1	1,0	(0,1)	(0,9)	0,2
EBITDA (1)		6,8	70,1	8,1	69,8	(1,3)
Amm.immobilizzazioni immateriali	V	(3,7)	(38,1)	(5,5)	(47,4)	1,8
Risultato operativo (EBIT)		3,1	32,0	2,6	22,4	0,5
Proventi (oneri) finanziari netti	VI	-	-	(0,2)	(1,7)	0,2
Risultato prima delle imposte		3,1	32,0	2,4	20,7	0,7
Imposte sul reddito	VII	(0,1)	(1,0)	(0,2)	(1,7)	0,1
Risultato netto dell'esercizio		3,0	30,9	2,2	19,0	0,8

(1): Da intendersi come risultato operativo ante ammortamenti.

(2): Tali note rinviano al prospetto di conto economico.

L'EBITDA 2018 è positivo per 6,8 milioni e si riduce di 1,3 milioni rispetto all'esercizio 2017. Il decremento dei ricavi, precedentemente commentato, è stato parzialmente compensato dalla riduzione dei costi operativi e del costo del lavoro.

L'EBIT risulta positivo per 3,1 milioni, in crescita di 0,5 milioni rispetto all'esercizio precedente, a seguito della riduzione degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali nell'esercizio.

Il risultato della gestione finanziaria è sostanzialmente pari a zero. Nell'esercizio precedente si rilevavano oneri finanziari pari a 0,2 milioni riferiti agli interessi passivi maturati sul conto corrente infragruppo intrattenuto con la controllante diretta RCS MediaGroup S.p.A..

Il risultato netto d'esercizio, positivo per 3 milioni, è in crescita di 0,8 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Le principali voci dello stato patrimoniale sono riepilogate nel prospetto che segue:

<i>(Valori in milioni di Euro)</i>	Note di rinvio agli schemi di (3)	31 dicembre 2018	%	31 dicembre 2017	%
Attività immateriali	VIII	2,0	71,4	3,4	54,0
Immobilizzazioni finanziarie	IX	0,1	3,6	0,1	1,6
Attivo immobilizzato netto		2,1	75,0	3,5	55,6
Crediti commerciali	X	2,7	96,4	4,3	68,3
Debiti commerciali	XI	(2,6)	(92,9)	(2,2)	(34,9)
Altre attività/passività	XII	0,8	28,6	0,9	14,3
Capitale d'Esercizio		0,9	32,1	3,0	47,6
Benefici relativi al personale	XIII	(0,2)	(7,1)	(0,2)	(3,2)
Capitale Investito Netto		2,8	100,0	6,3	100,0
Patrimonio netto	XIV	7,8	< 100	4,9	77,8
Indebitamento finanziario netto (disponibilità) (4)	XV	(5,0)	< 100	1,4	22,2
Totale fonti di finanziamento		2,8	100,0	6,3	100,0

(3): Tali note rinviano al prospetto della situazione patrimoniale finanziaria.

(4): Indicatore della struttura finanziaria, determinato quale risultante dei debiti finanziari correnti e non correnti al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti nonché delle attività finanziarie correnti.

L'attivo immobilizzato netto è pari a 2,1 milioni ed evidenzia una diminuzione di 1,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2017.

Il capitale d'esercizio, pari a 0,9 milioni, si decrementa di 2,1 milioni prevalentemente a seguito della variazione negativa dei crediti commerciali, dovuta principalmente alla diminuzione del fatturato.

Il Patrimonio netto, pari a 7,8 milioni, si incrementa di 2,9 milioni principalmente per effetto del risultato dell'esercizio.

La disponibilità finanziaria netta è pari a 5,0 milioni, in miglioramento, rispetto al 31 dicembre 2017, di 6,4 milioni. Tale variazione è principalmente riferibile ai flussi di cassa generati dalla gestione.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

E' stato stipulato un rinnovo annuale del contratto per la trasmissione satellitare dei canali televisivi *Lei e Dove* per il periodo luglio 2018 – giugno 2019.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel mese di gennaio 2019 è stato stipulato un nuovo accordo con Sky per la trasmissione satellitare dei canali *Option (Caccia e Pesca)* della durata di due anni, con estensione automatica per il terzo anno nel caso di raggiungimento di un numero prestabilito di abbonati.

Il contratto in essere con Sky per la trasmissione satellitare dei canali *Lei e Dove*, in scadenza al 30 giugno 2019, è oggetto di trattativa per il rinnovo.

In assenza, allo stato, di ulteriori eventi ad oggi non prevedibili, si prevede la conferma di un risultato positivo.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE

Il Gruppo RCS pone grande attenzione alle tematiche ambientali, perseguendo obiettivi di costante miglioramento dei processi produttivi e degli altri processi aziendali.

Si segnala che il Gruppo RCS ha predisposto anche nell'esercizio 2018 una rendicontazione delle informazioni di carattere non finanziario, in coerenza con la normativa di riferimento, alla quale si rinvia per ulteriori approfondimenti relativi ai temi ambientali.

Indicatori di performance ambientale

Le performance ambientali di RCS sono state analizzate sulla base dei consueti parametri utilizzati a tal fine:

- rifiuti;
- acqua;
- energia;
- emissioni atmosferiche, elettromagnetiche.

Le informazioni sono state ricavate elaborando i dati gestionali disponibili e sono estese a tutte le aree di attività del Gruppo con le limitazioni indicate in ogni paragrafo. Gli stessi criteri e le stesse policy messe in atto da RCS MediaGroup si ritrovano nei comportamenti e nei risultati ottenuti dalle diverse Divisioni e società in cui si articola il Gruppo. L'incidenza in materia ambientale di Digicast S.p.A. è determinata in larga misura dalla sua presenza nella sede di via Rizzoli.

Rifiuti

A livello di Gruppo RCS, i rifiuti conferiti e contabilizzati per legge ammontano complessivamente, nel 2018, a 325.470 kg e si riferiscono a carta e cartone, toner, apparecchi fuori uso e rifiuti ingombranti (318.755 kg nel 2017). Digicast S.p.A. occupa circa l'1% della superficie complessiva di via Rizzoli. Trattandosi di una sede ad uffici si assume convenzionalmente che la produzione di rifiuti sia proporzionale all'occupazione dello spazio. Analogamente Digicast S.p.A. concorre proporzionalmente alla raccolta differenziata e al processo di riciclo che l'intero Gruppo RCS ha messo in atto nelle sedi principali.

Acqua

Digicast S.p.A. occupa circa l'1% della superficie complessiva di via Rizzoli e quindi si può assumere convenzionalmente che incida per la stessa percentuale ai consumi di acqua. Pertanto anche per questa società valgono le considerazioni relative al contenimento dell'utilizzo di questa risorsa.

Energia

Anche per Digicast S.p.A. sono applicabili i criteri di attenzione all'utilizzo delle risorse valide per il Gruppo. Nella sede di via Rizzoli non vi sono combustibili fossili.

Digicast S.p.A. occupa circa l'1% della superficie complessiva di via Rizzoli; pertanto i consumi afferenti Digicast S.p.A. hanno avuto le stesse tendenze rilevabili per l'intero Gruppo. Gli effetti della politica di *energy management* attuata nelle sedi di RCS ricadono proporzionalmente anche su Digicast S.p.A..

Combustibili per autotrazione

Proporzionalmente a quello di Gruppo il parco auto di Digicast S.p.A. è formato nella quasi totalità da autovetture a gasolio, in regola con le normative antinquinamento ed è in costante rinnovamento verso modelli sempre meno inquinanti e con consumi sempre più contenuti.

Cambiamento climatico

Così come le altre realtà del Gruppo, Digicast S.p.A. ha messo in atto tutte le azioni possibili per contenere la produzione di CO₂, secondo le stesse azioni valide a livello centrale, sia per il contenimento dei consumi che per l'utilizzo di impianti privi di sostanze ozono-lesive.

Emissioni elettromagnetiche

L'attenzione del Gruppo RCS al tema delle emissioni elettromagnetiche è valida anche per Digicast S.p.A. secondo gli stessi criteri attuati a livello centrale.

La stessa politica di attenzione ai temi ambientali è stata messa in atto in tutte le società del Gruppo RCS.

INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE

Gli organici medi

L'organico medio del 2018 (8,4 unità medie) risulta inferiore rispetto al 2017 (12,1 unità medie). La riduzione dell'organico medio è stata determinata da uscite individuali e trasferimenti verso altre società del Gruppo.

Sviluppo competenze e formazione

Nel corso del 2018 Digicast S.p.A. ha seguito le politiche di gestione e sviluppo delle Risorse in essere nella controllante diretta RCS MediaGroup S.p.A..

Le relazioni industriali

Le relazioni industriali nel corso del 2018 non hanno riscontrato elementi significativi da evidenziare.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Per le operazioni concluse con parti correlate si rimanda a quanto descritto nei commenti alle poste di bilancio.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Rischi relativi agli andamenti del contesto macro-economico

Le attività di Digicast S.p.A. si svolgono esclusivamente sul territorio nazionale, pertanto i risultati della Società sono esposti ai rischi indotti dall'andamento dell'economia e dall'efficacia delle politiche economiche attivate dal Governo.

In Italia l'andamento del Prodotto Interno Lordo nel corso del 2018 ha registrato segnali di indebolimento con una crescita del PIL che si è interrotta durante il terzo trimestre. La variazione annua stimata per il 2018 presenta una crescita del PIL (corretto per gli effetti di calendario) pari allo 0,8%. Considerando i dati trimestrali grezzi (nel 2018 vi sono state tre giornate lavorative in più rispetto al 2017) la crescita si attesta all'1% (Fonte: ISTAT – Stima preliminare del PIL). Le aspettative per l'economia italiana nel triennio 2019-2021 vedrebbero l'incremento del PIL attestarsi allo 0,6% nell'esercizio 2019, allo 0,9% nel 2020 e all'1% nel 2021 (Fonte: Bollettino Banca d'Italia gennaio 2019). Più contenute le aspettative della Commissione Europea che stima per il 2019 una crescita dello 0,2% e per il 2020 dello 0,8% (Fonte: Economic Forecast European Commission febbraio 2019).

Tali valutazioni restano comunque condizionate dai rischi derivanti dall'instabilità del contesto cui potrebbe essere sottoposto il paese a seguito dei risultati delle elezioni Europee del 2019, dei risultati della Brexit, nonché dagli esiti della guerra sui dazi con conseguente ricaduta sull'economia reale anche per effetto delle tensioni nel settore bancario in Italia.

Rischi relativi ai risultati della Società

Tra le attività della Società la pubblicità è l'attività che presenta le maggiori criticità, in quanto risulta maggiormente esposta all'andamento del ciclo macroeconomico amplificandone le tendenze e di conseguenza condizionando i risultati della Società.

Il comparto digitale può costituire un'attenuazione all'andamento pro ciclico del mercato pubblicitario sopra commentato, essendo stato caratterizzato (fin dal suo primo apparire) da una progressiva affermazione, da segnalare tuttavia andamenti non sempre lineari.

Peraltro si evidenzia come il segmento digitale sia caratterizzato da diverse tipologie di strumenti pubblicitari, costantemente in evoluzione, la cui offerta potrebbe incidere sulle preferenze della clientela con margini variabili in funzione dello strumento (mobile, pc) e con una concorrenza forte da parte degli OTT (*Over the top*).

Gestione dei Rischi finanziari

Per quel che concerne gli obiettivi e le politiche in materia di gestione del rischio finanziario, compresa la politica di copertura, nonché l'esposizione della Società al rischio di credito, di prezzo, di liquidità e di variazione dei flussi finanziari, si rinvia alla nota n. 8.

Rischi connessi ai rapporti con i dipendenti

I rapporti con i dipendenti sono regolati da leggi, contratti collettivi ed accordi integrativi aziendali; la normativa giuslavoristica in vigore prevede comunque una consultazione ed in molti casi una negoziazione con la controparte sindacale per la revisione dell'organizzazione e dell'organico, rendendo complesso il processo di ottenimento della flessibilità necessaria al business negli assetti organizzativi.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Si precisa che eventuali attività di ricerca sono imputate a conto economico in linea con quanto prescritto dai Principi contabili internazionali.

AZIONI PROPRIE

Come previsto dall'articolo 2428 del Codice Civile si precisa che al 31 dicembre 2018 la Società non possiede e non ha acquistato né alienato nel corso dell'esercizio azioni proprie e/o azioni di società controllanti, né direttamente né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

SEDI SECONDARIE

Non risultano sedi secondarie.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria della Società, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS vengono presentati alcuni **indicatori alternativi di performance** che non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS.

Gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono di seguito illustrati:

EBITDA: corrisponde al risultato operativo ante ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni. Tale indicatore è utilizzato dalla Società come target per il controllo di gestione interno e rappresenta una unità di misura per la valutazione delle performance operative del Gruppo RCS.

EBIT- Risultato Operativo: da intendersi come Risultato ante imposte, al lordo di “Oneri e Proventi Finanziari” e “Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie”.

Posizione Finanziaria Netta (o indebitamento finanziario netto): rappresenta un valido indicatore della struttura finanziaria della Società. E' determinato quale risultante dei debiti finanziari correnti e non correnti al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, nonché delle attività finanziarie correnti e non correnti relative agli strumenti derivati.

PROPOSTA DI DELIBERA

Signor Azionista,

esaminato il bilancio al 31 dicembre 2018 che chiude con un utile netto di Euro 2.982.721,81 e preso atto della Relazione del Consiglio di Amministrazione,

La invitiamo

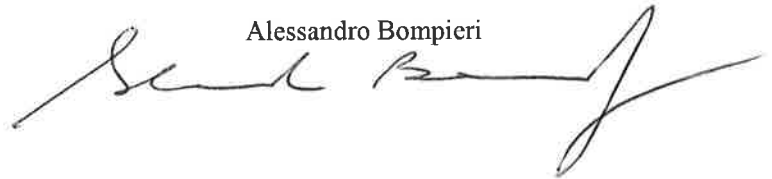
- ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2018, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, e la Relazione del Consiglio stesso sulla gestione;
- a procedere alla distribuzione di un dividendo all'Azionista per l'importo di Euro 4.000.000,00 utilizzando interamente l'utile d'esercizio netto pari a Euro 2.982.721,81 e parte della Riserva Utili esercizi precedenti, per Euro 1.017.278,19, che si decrementa da Euro 4.423.139,28 ad Euro 3.405.861,09.

Milano, 11 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Alessandro Bompieri



PROSPETTI CONTABILI

Prospetto di Conto Economico

(Valori in Euro)		Note	Esercizio 2018	Esercizio 2017
I	Ricavi delle vendite	10	9.737.099	11.587.196
I	Ricavi pubblicitari	10	1.923.164	2.918.347
	- di cui verso parti correlate	11	103.531	12.800
I	Ricavi editoriali diversi	10	7.813.935	8.668.849
	- di cui verso parti correlate	11	22.500	215.000
II	Acquisti e consumi materie prime e servizi	12	(2.491.295)	(2.751.176)
II	<i>Acquisti e consumi materie prime e merci</i>	12	(5.087)	(4.695)
II	<i>Costi per servizi</i>	12	(2.092.900)	(2.335.639)
	- di cui verso parti correlate	11	(710.678)	(621.265)
II	<i>Costi per godimento beni di terzi</i>	12	(393.308)	(410.842)
	- di cui verso parti correlate	11	(140.348)	(132.000)
III	Costi per il personale	13	(518.200)	(646.020)
	- di cui verso parti correlate	11	-	(620)
II	Altri ricavi e proventi operativi	14	45.528	73.267
	- di cui verso parti correlate	11	41.204	68.081
II	Oneri diversi di gestione	15	(93.641)	(101.581)
	- di cui verso parti correlate	11	(384)	(488)
IV	Accantonamenti	16	(1.028)	(962)
IV	(Svalutazione)/ripristino di crediti commerciali e diversi	17	149.702	(63.869)
V	Ammortamenti attività immateriali	18	(3.665.158)	(5.469.838)
V	Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	18	(7.233)	(15.898)
	Risultato operativo		3.155.774	2.611.119
VI	Interessi attivi calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo	19	12.384	498
	- di cui verso parti correlate	11	10.784	-
VI	Interessi e altri proventi finanziari	19	87	2.293
VI	(Oneri) finanziari	19	(11.108)	(184.846)
	- di cui verso parti correlate	11	(8.249)	(181.396)
	- di cui non ricorrenti	22	-	(620,0)
VI	(Svalutaz)/ripristino di crediti e altre attività finanziarie	20	(25.809)	-
	- di cui verso parti correlate	11	(25.809)	-
	Risultato ante imposte		3.131.328	2.429.064
VII	Imposte sul reddito	21	(148.606)	(236.641)
	Risultato dell'esercizio		2.982.722	2.192.423

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Prospetto di Conto economico complessivo

importi in euro	Note	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Utile/(perdita) dell'esercizio	30	2.982.722	2.192.423
Altre componenti di conto economico complessivo:			
- saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio		-	-
- non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio			
(Perdita)/utile attuariale su piani a benefici definiti		1.084	33.830
Effetto fiscale su attuarizz. Piani a benefici definiti		-	(3.286)
Totale altre componenti di conto economico complessivo		1.084	30.544
Totale conto economico complessivo		2.983.806	2.222.967

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Prospetto della Situazione patrimoniale finanziaria

(Valori in Euro)		Note	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
ATTIVITA'				
VIII	Immobili, impianti e macchinari	23	7.528	14.761
VIII	Attività immateriali	24	2.037.602	3.359.744
	Partecipazioni valutate al costo	25	-	-
XIII	Altre attività non correnti	26	24.354	24.479
XIII	Attività per imposte anticipate	21	35.917	62.153
	Totale attività non correnti		2.105.401	3.461.137
X	Crediti commerciali	27	2.712.791	4.349.476
	- di cui verso parti correlate	11	115.388	23.114
XII	Crediti diversi e altre attività correnti	28	442.199	433.632
	- di cui verso parti correlate	11	-	65.575
XII	Attività per imposte correnti	21	466.788	557.747
	- di cui verso parti correlate	11	466.788	522.315
XV	Crediti finanziari correnti	29	5.034.817	-
	- di cui verso parti correlate	11	5.034.817	-
XV	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	29	3.199	3.566
	Totale attività correnti		8.659.794	5.344.421
	Attività non correnti destinate alla vendita		-	-
	TOTALE ATTIVITA'		10.765.195	8.805.558
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO				
XIV	Capitale sociale	30	211.560	211.560
XIV	Riserve	30	236.824	235.739
XIV	Utili (perdite) portati a nuovo	30	4.406.986	2.230.717
XIV	Utile (perdita) dell'esercizio	30	2.982.722	2.192.423
	Totale patrimonio netto		7.838.092	4.870.439
XIII	Benefici relativi al personale	31	221.532	204.484
	Fondi per rischi e oneri	32	10.666	9.638
XII	Passività per imposte differite	21	1.579	1.579
	Totale passività non correnti		233.777	215.701
XV	Debiti verso banche	29	255	275
XV	Debiti finanziari correnti	29	-	1.451.872
	- di cui verso parti correlate	11	-	1.451.872
XII	Passività per imposte correnti	21	5.266	-
XI	Debiti commerciali	33	2.573.882	2.152.689
	- di cui verso parti correlate	11	403.819	514.150
XI	Debiti diversi e altre passività correnti	34	113.923	114.582
	- di cui verso parti correlate	11	24	37
	Totale passività correnti		2.693.326	3.719.418
	Passività associate ad attività destinate alla dismissione		-	-
	TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		10.765.195	8.805.558

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Rendiconto finanziario

<i>(Valori in migliaia di euro)</i>	Note	Esercizio 2018	Esercizio 2017
A) Flussi di cassa della gestione operativa			
Risultato attività destinate a continuare al lordo delle imposte		3.131	2.429
Ammortamenti e svalutazioni	18	3.672	5.486
Risultato netto Gestione finanziaria (inclusi eventuali dividendi percepiti)	19	(1)	182
Incremento (decremento) dei fondi	35	17	(1)
Variazioni del capitale circolante	36	1.406	386
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	21	(21)	79
Totale		8.204	8.561
B) Flussi di cassa della gestione di investimento			
Investimenti in immobilizzazioni	37	(1.547)	(3.819)
Totale		(1.547)	(3.819)
<i>Free cash flow (A+B)</i>		<i>6.657</i>	<i>4.742</i>
C) Flussi di cassa della gestione finanziaria			
Variazione netta dei debiti finanziari e di altre attività finanziarie	38	(6.486)	(4.683)
Interessi finanziari netti (pagati)/incassati	39	(172)	(59)
Totale		(6.658)	(4.742)
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide ed equivalenti (A+B+C)		(1)	-
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio		4	4
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio		3	4
Incremento (decremento) dell'esercizio		(1)	-

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE DEL RENDICONTO FINANZIARIO

<i>(Valori in migliaia di euro)</i>			
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio, così dettagliate		4	4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		4	4
Debiti correnti verso banche		-	-
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio		3	4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		3	4
Debiti correnti verso banche		-	-
Incremento (decremento) dell'esercizio		(1)	-

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Prospetto sintetico delle variazioni di Patrimonio Netto

(Valori in migliaia di Euro)	Capitale	Riserva legale	Riserva per copertura perdite	Riserva Attuarizzazione TFR	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) di esercizio	Patrimonio netto
Saldi al 31/12/2016	212	42	4.206	164	(4.172)	2.196	2.648
Destinazione dell'utile netto di esercizio 31.12.2016							
- a utili (perdite) portati a nuovo			(4.206)		6.402	(2.196)	-
Totale conto economico complessivo				30		2.192	2.222
Saldi al 31/12/2017	212	42	-	194	2.230	2.192	4.870
Destinazione dell'utile netto di esercizio 31.12.2017							
- a utili (perdite) portati a nuovo					2.192	(2.192)	-
Effetto derivante dall'applicazione IFRS9					(16)		(16)
Totale conto economico complessivo				1		2.983	2.984
Saldi al 31/12/2018	212	42	-	195	4.406	2.983	7.838

Nel prospetto seguente, si evidenzia la disponibilità e la distribuibilità delle riserve che compongono il patrimonio netto, così come previsto dall'art. 2427, 7-bis del Codice Civile:

Patrimonio Netto	Importo	Disponibilità	Distribuibilità	Riepilogo degli utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	212	B			
Riserva legale	42	B	-	-	-
Riserva attuarizzazione TFR	195	B	-	-	-
Utili (perdite) portati a nuovo	4.406	A-B-C	4.406	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	2.983	A-B-C	2.983	-	-
Totale	7.838		7.389	-	-

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai Soci

NOTE ILLUSTRATIVE SPECIFICHE

FORMA, CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI SULLE POSTE DI BILANCIO

1. Informazioni societarie

Il progetto di bilancio di Digicast S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2019, che ne ha autorizzato la pubblicazione.

Digicast S.p.A. opera nel settore delle emittenti televisive satellitari con un'offerta di cinque canali su piattaforma SKY: *Lei* (canale 138), *Lei+1* (canale 139), *Dove* (canale 413), *Caccia* (canale 235), *Pesca* (canale 236).

Ai canali si affiancano i siti *web* del Gruppo RCS a loro volta sempre più integrati con le testate periodiche del Gruppo RCS. Inoltre la Società si avvale di servizi centralizzati forniti dalla controllante diretta sia in ambito finanziario sia derivanti dall'attività di direzione e coordinamento a cui la Società è soggetta, come meglio commentato nella successiva nota n. 11.

La Società è detenuta al 100% da RCS MediaGroup S.p.A..

2. Forma e contenuto

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standard (IFRS), emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea.

Il presente bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione legale; l'attività di revisione legale è svolta da Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi dell'art. 14, comma 1 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n.39 e dell'art. 165 del D. Lgs. 58/98.

La valuta di riferimento del presente bilancio è l'Euro.
Ove non diversamente indicato, tutti gli importi sono espressi in valuta Euro.

3. Prospetti contabili

Digicast S.p.A. ha adottato:

- il prospetto della situazione patrimoniale finanziaria in base al quale le attività e passività sono classificate distintamente in correnti e non correnti;
- il prospetto di conto economico dove i costi sono classificati per natura;
- il prospetto di conto economico complessivo dove sono evidenziati altri componenti di conto economico riflessi sul patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario secondo lo schema del metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato d'esercizio è stato depurato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria;
- lo schema delle variazioni di patrimonio netto in base al quale sono classificate distintamente le singole riserve con la loro movimentazione.

4. Criteri di valutazione

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto sulla base del presupposto della continuità aziendale.

Ai sensi dell'art. 1 commi da 125 a 129 della Legge 4 agosto 2017 n. 124 la Società non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni.

Si segnala ai sensi dell'art. 3-quater, comma 2, del decreto legge n. 135/2018 (decreto semplificazioni), che gli Enti erogatori sono tenuti a pubblicare i contributi sul Registro nazionale degli aiuti, accessibile al seguente indirizzo: https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza in materia di aiuti di Stato e di aiuti *de minimis*.

Si evidenzia inoltre che non sono stati considerati gli eventuali importi inerenti a transazioni commerciali realizzate nell'esercizio che prevedono un corrispettivo.

Nella presente sezione vengono riepilogati i più significativi criteri di valutazione adottati dalla Società.

Ricavi

I ricavi sono rilevati in bilancio nel rispetto del principio della competenza, quando il valore degli stessi può essere determinato attendibilmente ed è probabile che venga riscosso il corrispettivo, in particolare:

- i ricavi pubblicitari realizzati nel comparto digitale sono rilevati al momento della diffusione o pubblicazione del messaggio che normalmente (banner) coincide con la data di pubblicazione;
- i ricavi per servizi sono riconosciuti alla data di loro maturazione, come definita nei rispettivi contratti;
- le royalties sono riconosciute alla data di loro maturazione, come definita nei rispettivi contratti;
- i dividendi sono rilevati alla data in cui sorge il diritto al credito ovvero alla data della delibera assembleare.

Costi

I costi e gli altri oneri operativi sono rilevati come componenti del risultato d'esercizio nel momento in cui sono sostenuti in base al principio della competenza temporale che regola i ricavi e quando non hanno requisiti per la contabilizzazione come attività nello stato patrimoniale.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico in base al principio della maturazione. Gli interessi sono rilevati utilizzando il tasso effettivo.

I proventi e gli oneri finanziari sono esposti nella nota n. 9 secondo le categorie identificate dall'IFRS 9 e secondo le modalità richieste dall'IFRS 7.

Imposte sul reddito

Includono imposte correnti e imposte differite.

L'onere o il provento per imposte sul reddito, di competenza dell'esercizio, è determinato in base alla normativa vigente.

Nell'ambito della politica fiscale del Gruppo RCS, Digicast S.p.A. ha aderito all'opzione triennale relativa all'istituto del consolidato fiscale nazionale, introdotto con il D.Lgs. n. 344 del 12 dicembre 2003 in qualità di Società consolidata da RCS MediaGroup S.p.A..

Tale adozione consente di determinare l'onere o il provento da consolidato fiscale in funzione dell'imponibile o della perdita fiscale trasferita e riconosciuta dalla consolidante RCS MediaGroup S.p.A..

Le imposte differite e anticipate vengono determinate sulla base delle differenze fiscali temporanee originate dalla differenza tra i valori di bilancio attivi e passivi ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali. In

particolare le attività fiscali differite sono iscritte solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, mentre le passività fiscali differite devono essere rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili. Sono valutate secondo le aliquote fiscali vigenti che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario redatto con metodo indiretto presenta i flussi finanziari dell'esercizio classificandoli tra attività operativa, di investimento o finanziaria, con indicazione separata dei flussi di cassa generati dalle attività destinate alla dismissione e dismesse. Le disponibilità liquide ed equivalenti sono espresse al netto dei conti correnti bancari passivi. I flussi di cassa della gestione operativa comprendono anche gli esborsi sostenuti per il pagamento di oneri non ricorrenti. Non comprendono gli oneri finanziari, classificati tra i flussi di cassa della gestione finanziaria.

Immobili impianti e macchinari

Immobili impianti e macchinari sono attività rilevate in bilancio in quanto soddisfano il requisito di produrre probabili futuri benefici economici per la Società, e di avere un costo attendibilmente stimato.

Sono iscritti in bilancio al costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori), se acquisiti separatamente, o di produzione (comprensivo degli oneri diretti e indiretti di produzione), se prodotti internamente, o al valore equo alla data di acquisizione se acquisiti attraverso operazioni di aggregazione aziendale. Sono sistematicamente ammortizzati (ad eccezione della componente relativa ai terreni) in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. I beni destinati alla vendita vengono classificati a parte tra le attività non correnti destinate alla vendita e non vengono più ammortizzati, ma svalutati qualora il loro *fair value* sia inferiore al costo iscritto in bilancio.

Il processo di ammortamento avviene a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile stimata; per i beni acquisiti nell'esercizio le aliquote vengono applicate pro rata temporis, tenendo conto dell'effettivo utilizzo del bene in corso d'anno. La vita utile ed il criterio di ammortamento sono rivisti periodicamente e ove si riscontrino rilevanti cambiamenti rispetto alle assunzioni adottate in precedenza, la quota di ammortamento viene rettificata con il metodo prospettico.

I costi sostenuti per migliorie vengono iscritti come attività solo se potranno essere recuperati tramite i benefici economici futuri attesi e risultino attendibilmente stimabili. Le spese di manutenzione ordinaria sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenute.

Eventuali costi di smantellamento vengono stimati e portati ad incremento del bene in contropartita ad un fondo oneri di smantellamento. Vengono poi ammortizzati sulla durata residua della vita utile del cespite di riferimento.

Il trattamento contabile dei beni acquisiti con contratti di locazione finanziaria, per ciò che riguarda gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici, è in linea con quanto indicato nel principio IAS 17. Il citato principio internazionale prevede che tali beni siano iscritti tra i beni di proprietà al costo e vengano ammortizzati, come sopra esposto, sulla base della vita utile stimata con gli stessi criteri delle altre immobilizzazioni materiali.

La quota capitale del canone pagato è iscritta al passivo a deduzione del debito, mentre gli oneri finanziari inclusi nel canone sono iscritti per competenza tra gli oneri finanziari a conto economico.

Tale principio viene applicato anche nel caso di beni affittati per i quali ricorrano le particolari condizioni previste dallo IAS 17, tra le quali le più rilevanti sono di seguito illustrate:

- l'attualizzazione dei canoni futuri previsti a contratto risulta sostanzialmente maggiore o uguale al *fair value* del bene stesso;
- la durata del contratto di locazione supera tre quarti della vita utile del bene stesso.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o in quanto svalutato integralmente quando non sussista alcun beneficio economico futuro atteso dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico all'atto della suddetta eliminazione e classificati come altri ricavi e proventi operativi o oneri diversi di gestione.

Gli immobili, impianti e macchinari vengono valutati in presenza di indicatori d'*impairment* per identificare eventuali perdite di valore come descritto nel paragrafo "Perdite di valore delle attività non finanziarie".

Attività immateriali

Le attività immateriali sono risorse chiaramente identificabili e controllabili dalla Società, dalle quali sono attesi benefici economici futuri per la Società. Sono iscritti al costo di acquisto se acquisiti separatamente, sono capitalizzati al *fair value* alla data di acquisizione se acquisiti attraverso operazioni di aggregazione aziendale.

Non sono capitalizzati costi pubblicitari, costi di impianto e ampliamento, costi di ricerca, nonché marchi e testate costituiti internamente.

Le altre attività immateriali generate internamente derivanti dallo sviluppo dei prodotti della Società sono invece iscritte nell'attivo, solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- l'attività è identificabile;
- è probabile che l'attività creata genererà benefici economici futuri;
- i costi di sviluppo dell'attività possono essere misurati attendibilmente.

Le immobilizzazioni aventi vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in ogni singolo periodo per tener conto della residua possibilità di utilizzazione.

Gli avviamenti e le immobilizzazioni aventi vita utile indefinita non vengono sottoposti ad ammortamento, bensì a periodiche verifiche per identificare eventuali perdite di valore, così come descritto nel paragrafo "Perdite di valore delle attività non finanziarie". Qualora il valore di recupero risulti inferiore al *carrying amount*, l'attività iscritta viene congruamente svalutata.

Il maggior valore attribuito ad una attività immateriale a vita definita, iscritto in applicazione dell'IFRS 3, a seguito dell'acquisizione di una partecipazione in sede di primo consolidamento, viene ammortizzato. Qualora il maggior valore sia attribuito ad immobilizzazioni immateriali a vita indefinita, non viene ammortizzato. Tali attività sono assoggettate ad *impairment test*, così come previsto dallo IAS 36.

La vita utile ed il criterio di ammortamento sono rivisti periodicamente e, in presenza di rilevanti cambiamenti rispetto alle valutazioni precedenti, l'immobilizzazione stessa può passare da vita indefinita a vita definita o viceversa e, nel caso di attività a vita definita, la quota di ammortamento può essere modificata con il metodo prospettico. La Società ritiene di trovarsi in presenza di un segnale di *trigger event* quando una immobilizzazioni a vita indefinita a seguito di tale riesame viene classificata come immobilizzazioni a vita definita.

Inoltre qualora si sostengano oneri aventi benefici economici futuri senza che per essi tuttavia si identifichino i requisiti per l'iscrizione di attività immateriali, tali oneri sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti, ovvero nel caso di acquisto di beni nel momento in cui si ha il controllo dei beni stessi e nel caso di servizi nel momento in cui il servizio è reso.

Perdita di valore delle attività

La Società valuta l'esistenza di perdite di valore (c.d. *impairment test*) per le attività iscritte in bilancio (immobilizzazioni materiali, immateriali e partecipazioni) ad ogni data di riferimento del bilancio. Nel caso dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili per l'uso, tale valutazione viene fatta dalla Società almeno annualmente, anche in assenza di indicatori di impairment e comunque in corso d'anno ogni qual volta esistano tali indicatori di perdita di valore. Nel caso di immobilizzazioni materiali nonché di partecipazioni e di attività immateriali a vita definita, la valutazione del valore di recupero viene fatta ogni qual volta dall'analisi periodica svolta ad ogni data di riferimento del bilancio, si evidenzino *trigger event*.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di dismissione e il valore d'uso del bene. Il *fair value* è determinato con riferimento al prezzo di mercato dell'attività, o di una attività identica, quotato in un mercato attivo, al netto dei costi di dismissione. In assenza di una quotazione di mercato è possibile far riferimento ad un accordo vincolante di vendita, o al prezzo dell'operazione più recente avente analoghe caratteristiche. In assenza di valori di mercato vengono utilizzati metodi di stima basati su dati comunque rilevabili sul mercato.

Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene, o da un'aggregazione di beni (c.d. *cash generating unit*), nonché dal valore che ci si attende dalla dismissione al

termine della sua vita utile. Le *cash generating unit* sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business della Società, come le più piccole aggregazioni che generano flussi di cassa autonomi, derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

Se il valore recuperabile come sopra determinato risultasse inferiore al valore dell'attività iscritta in bilancio, l'attività verrebbe immediatamente rettificata e allineata al valore recuperabile tramite rilevazione in conto economico di una svalutazione. Se successivamente la perdita di valore di una attività diversa dall'avviamento si riducesse o venisse meno, il valore contabile dell'attività verrebbe ripristinato sino alla nuova stima del valore recuperabile e nel limite del valore di prima iscrizione in bilancio dell'attività.

Partecipazioni in controllate, collegate e joint-ventures

Le partecipazioni in società controllate, collegate e *joint-ventures* sono valutate con il metodo del costo ed in presenza di evidenze di perdita di valore assoggettate ad *impairment test*, al fine di verificare che non vi siano eventuali perdite di valore. Tale *test* viene effettuato ogni volta in cui vi sia l'evidenza di una probabile perdita di valore delle partecipazioni. Il metodo di valutazione utilizzato è effettuato sulla base del *Discounted Cash Flow*, applicando il metodo descritto nel paragrafo "Perdita di valore delle attività" o del *fair value*, calcolato come l'ammontare ottenibile dalla vendita della partecipazione in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione. Qualora si evidenziasse la necessità di procedere ad una svalutazione, questa verrà addebitata a conto economico nell'esercizio in cui è rilevata.

Crediti e altre Attività finanziarie

I crediti (ad eccezione dei crediti commerciali) e le altre attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, più, (nel solo caso di un'attività finanziaria classificata al *fair value con variazioni imputate a conto economico*), gli oneri accessori di acquisizione. Facendo eccezione alla regola generale, i crediti commerciali al momento della rilevazione iniziale sono valutati al prezzo stabilito nell'operazione. Il management determina la classificazione delle attività finanziarie, identificate nella nota n. 9, secondo i criteri definiti dall'IFRS 9 e come richiesto dall'IFRS 7 al momento della loro prima iscrizione.

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie sono valutate in relazione alla loro classificazione all'interno di una delle seguenti categorie. In particolare si evidenzia che:

- La valutazione di *Finanziamenti e Crediti* è effettuata secondo il criterio del costo ammortizzato, rilevando a conto economico gli interessi calcolati al tasso di interesse effettivo ossia applicando un tasso che rende nulla la somma dei valori attuali dei flussi di cassa netti generati dallo strumento finanziario. Le perdite sono iscritte a conto economico al manifestarsi di perdite di valore o quando i finanziamenti e i crediti sono contabilmente eliminati. I crediti sono assoggettati ad *impairment* e quindi iscritti al valore di presumibile realizzo (*fair value*), mediante lo stanziamento di uno specifico fondo svalutazione portato a diretta detrazione del valore dell'attività.

I crediti vengono svalutati quando esiste una indicazione oggettiva della probabile inesigibilità del credito ed in base all'esperienza storica e ai dati statistici (*expected losses*).

Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato, se non fosse stata effettuata la svalutazione.

La Società evidenzia in questa categoria prevalentemente attività con scadenza entro i dodici mesi iscritte in bilancio al loro valore nominale, quale approssimazione del costo ammortizzato. Nel caso in cui il pagamento preveda termini superiori alle normali condizioni di mercato e il credito non maturi interessi, è presente una componente finanziaria implicita nel valore iscritto in bilancio, che viene pertanto attualizzato, addebitando a conto economico lo sconto.

Finanziamenti e Crediti denominati in valuta estera sono convertiti al cambio di fine esercizio e gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento sono imputati a conto economico.

- Gli *Altri strumenti di capitale non correnti (ex available for sale)* sono rilevati inizialmente al costo (*fair value* del corrispettivo iniziale dato in cambio) incrementato degli eventuali oneri di transazione direttamente attribuibili alle stesse, in quanto generalmente la scelta della Società è di valutare lo strumento al *fair value* con variazioni rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo. La Società, non essendo operativa nel trading azionario, al momento

della rilevazione iniziale, ha infatti adottato l'opzione di presentare nelle altre componenti di conto economico complessivo le successive variazioni del *fair value* dell'investimento. Pertanto solo i dividendi sono rilevati a conto economico (a meno che non rappresentino chiaramente un rimborso dell'investimento). Le variazioni di *fair value* e eventuali plusvalenze e minusvalenze in fase di cessione della partecipazione sono rilevati a conto economico complessivo e non transitano mai dal conto economico. Poiché tale opzione è irrevocabile e può essere esercitata investimento per investimento, eventuali eccezioni in fase di prima iscrizione verranno evidenziate nella nota di commento alla voce. Al 31 dicembre 2018 non si rilevano eccezioni.

Tutti gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale devono essere valutati al *fair value*.

In caso di titoli negoziati su mercati attivi, il *fair value* è determinato facendo riferimento alla quotazione rilevata al termine delle negoziazioni del giorno di chiusura dell'esercizio.

Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il *fair value* è determinato in funzione del prezzo di transazioni recenti fra parti indipendenti di strumenti sostanzialmente simili, oppure utilizzando altre tecniche di valutazione quali ad esempio valutazioni reddituali o basate sull'analisi dei flussi finanziari attualizzati (*Discounted Cash Flow*).

Limitatamente a poche circostanze, tuttavia, il costo può rappresentare una stima adeguata del *fair value* se, per esempio, le più recenti informazioni disponibili per valutare il *fair value* sono insufficienti, oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*. Il costo non è mai la migliore stima del *fair value* per gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale quotati.

Dal momento che la Società non è operativa nel trading azionario, gli *Altri strumenti di capitale non correnti* sono gli investimenti in strumenti rappresentativi del capitale inferiori al 20% nei quali la Società non esercita un'influenza significativa.

- La valutazione delle "Attività finanziarie, che al momento della rilevazione iniziale sono valutate al *fair value* con variazioni imputate a conto economico" è determinata facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione; nel caso di strumenti non quotati lo stesso è determinato attraverso tecniche finanziarie di valutazione generalmente accettate e basate su dati di mercato. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* relativi alle attività classificate in questa categoria sono iscritti a conto economico. Al 31 dicembre 2018 la Società non detiene *Attività finanziarie, che al momento della rilevazione iniziale sono valutate al fair value*.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi bancari e postali a vista e investimenti finanziari effettuati nell'ambito dell'attività di gestione della tesoreria, che abbiano scadenza a breve termine, che siano molto liquidi e soggetti ad un rischio insignificante di cambiamenti di valore.

Sono iscritte al valore nominale.

Ai fini della classificazione degli strumenti finanziari secondo i criteri definiti dall'IFRS 9 come richiesto dall'IFRS 7 e riportato nella nota n. 9, le disponibilità liquide sono state classificate ai fini del rischio di credito nella categoria delle Attività finanziarie al costo ammortizzato, mentre all'interno del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide, come sopra definite, sono esposte al netto degli scoperti bancari.

Debiti e altre passività

I debiti e le passività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, che sostanzialmente coincide con il corrispettivo da pagare, al netto dei costi di transazione. Il management determina la classificazione delle passività finanziarie, identificate nella nota n. 9, secondo i criteri definiti dall'IFRS 9 e ripresi dall'IFRS 7 al momento della loro prima iscrizione. Qualora i contratti di finanziamento prevedano dei covenants e si verifichi il mancato rispetto degli stessi, e tale situazione non venga sanata prima della chiusura dell'esercizio, la quota a lungo termine di tale finanziamento viene classificata come debito corrente.

Successivamente all'iscrizione iniziale, le passività finanziarie sono valutate in relazione alla loro classificazione all'interno di una delle categorie, definite dal Principio contabile IFRS 9. In particolare si evidenzia che nella Società le passività sono classificate nella categoria del costo ammortizzato.

La valutazione delle “*Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*”, è effettuata al costo ammortizzato ossia rilevando a conto economico gli interessi calcolati al tasso di interesse effettivo, applicando un tasso che rende nulla la somma dei valori attuali dei flussi di cassa netti generati dallo strumento finanziario. Nel caso di strumenti con scadenza entro i dodici mesi è adottato il valore nominale come approssimazione del costo ammortizzato.

I debiti denominati in valuta estera sono allineati al cambio di fine esercizio e gli utili o le perdite derivanti dall’adeguamento sono imputati a conto economico.

I “Debiti e altre passività” comprendono i debiti commerciali, i debiti finanziari e i debiti verso banche nonché le altre passività. Questi hanno, per la maggior parte, scadenza entro i dodici mesi e/o maturano congrui interessi pertanto non sono attualizzati.

Benefici relativi al personale

Il trattamento di fine rapporto delle società italiane con almeno 50 dipendenti è da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita. Per le società italiane aventi meno di 50 dipendenti, il trattamento di fine rapporto è un piano a benefici definiti. Tutti i piani a benefici definiti sono valutati con criteri attuariali: gli utili e le perdite attuariali sono classificati nel conto economico complessivo. Il processo di valutazione, fondato su ipotesi demografiche e finanziarie è effettuato con l’ausilio di attuari professionisti esterni.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l’obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull’ammontare dell’obbligazione e/o della data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell’ammontare che la Società razionalmente pagherebbe per estinguere l’obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell’esercizio. Nella stima è riflessa implicitamente una componente finanziaria nel caso di ipotesi di estinzione dell’obbligazione nel lungo termine. Pertanto se tale componente è significativa e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l’accantonamento è oggetto di attualizzazione; l’incremento del fondo connesso al maturare nel tempo della componente finanziaria, è imputato a conto economico alla voce “Oneri finanziari”.

Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti) il fondo è rilevato in contropartita all’attività cui si riferisce: la rilevazione dell’onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell’immobilizzazione materiale alla quale l’onere stesso si riferisce.

Bilancio consolidato

Digicast S.p.A. non redige il bilancio consolidato in virtù della deroga prevista dal principio IFRS 10 paragrafo n. 4.

Il bilancio consolidato redatto dalla controllante U.T. Communications S.p.A., è depositato nei termini di legge presso la sede di Milano – via Montenapoleone, 8.

Il bilancio consolidato redatto dalla controllante diretta RCS MediaGroup S.p.A., è depositato nei termini di legge presso la sede di Milano – via Rizzoli, 8.

5. Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2018

IFRS 15 - Ricavi da contratti con i clienti

Il principio, emesso dallo IASB nel maggio 2014, emendato nell’aprile del 2016 ed omologato dalla Commissione Europea nel settembre 2016, introduce un quadro generale per stabilire se, quando e in quale misura, avviene la rilevazione dei ricavi. In particolare il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applica a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell’ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d’assicurazione e

gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle *performance obligations* contenute nel contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* contenute nel contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio sostituisce i criteri di rilevazione enunciati nello IAS 18 – *Ricavi*, nello IAS 11 – *Lavori su ordinazione*, nell'IFRIC 13 – *Programmi di fidelizzazione della clientela*, nell'IFRIC 15 *Accordi per la costruzione di immobili*, nell'IFRIC 18 *Cessioni di attività da parte della clientela* e nel SIC-31 *Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari*.

La Società ha adottato l'*IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti* a partire dal 1° gennaio 2018, con il metodo del *cumulative effect approach*, che consente di evitare la riesposizione degli esercizi presentati nell'informazione comparativa e di rilevare gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio nel patrimonio netto iniziale dell'esercizio di prima applicazione dell'*IFRS 15*. L'analisi svolta sugli effetti della prima applicazione dell'*IFRS 15* sul bilancio ha condotto a risultati sostanzialmente circoscritti ad una diversa rappresentazione costi/ricavi per effetto della valutazione dell'entità che agisce per conto proprio o in qualità di rappresentante, senza peraltro conseguenze sul patrimonio netto della Società al 1° gennaio 2018.

Tale diversa rappresentazione attiene alle attività di distribuzione, che sono prevalentemente svolte da società esterne, aventi funzione di *agent* rispetto alla Società. Il relativo aggio di distribuzione precedentemente iscritto a decremento dei ricavi lordi, con l'introduzione dell'*IFRS 15* è stato riclassificato tra i costi della Società.

IFRS 9 – Strumenti finanziari

Il principio, emesso dallo IASB nel luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea nel novembre 2016, sostituisce lo IAS 39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*. L'*IFRS 9* introduce nuove disposizioni per la classificazione e la valutazione degli strumenti finanziari, compreso un nuovo modello per il calcolo della riduzione di valore delle attività finanziarie che copre anche le perdite attese e nuove disposizioni generali per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. Inoltre, include le disposizioni per la rilevazione ed eliminazione contabile degli strumenti finanziari in linea con l'attuale IAS 39. Con l'eccezione dell'*hedge accounting*, è richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informazione comparativa. Per quanto riguarda l'*hedge accounting*, il principio si applica in linea generale in modo prospettico, con alcune limitate eccezioni.

La Società ha adottato l'*IFRS 9 Strumenti finanziari* a partire dal 1° gennaio 2018, avvalendosi dell'esenzione che consente di non rideterminare le informazioni comparative degli esercizi precedenti relative ai cambiamenti di classificazione e di valutazione comprese le perdite per riduzione di valore. Le differenze dei valori contabili delle attività e passività finanziarie derivanti dall'adozione dell'*IFRS 9* sono rilevate negli utili portati a nuovo del 1° gennaio 2018. Inoltre con riferimento alle disposizioni di *hedge accounting* la Società intende continuare ad applicare le disposizioni dello IAS 39.

La rettifica a riduzione degli utili portati a nuovo si riferisce all'iscrizione di ulteriori, e possibili, perdite per riduzione delle attività finanziarie, derivanti dall'applicazione del modello previsionale della *perdita attesa sui crediti (expected credit loss)* introdotto dall'*IFRS 9*, in sostituzione del modello delle *perdite sostenute (incurred credit loss)* previsto dallo IAS 39. Sulla base di tale nuovo modello anche le attività finanziarie non scadute, per le quali non vi è evidenza di un avvenuto deterioramento, sono state analizzate. A questo scopo i relativi saldi sono stati suddivisi per caratteristiche di credito comuni quali: classi di rating, settore di appartenenza e area geografica, per evidenziare qualsiasi segnale di possibile futura sofferenza. Sulla base di queste valutazioni sono state identificate percentuali di svalutazione per ciascuna classe di rating riferite a Crediti commerciali, Altri crediti, Crediti finanziari e Disponibilità liquide. Tali percentuali rappresentano il punto di vista della Società circa le perdite attese nei dodici mesi successivi.

Per quel che concerne la modificazione dei termini contrattuali di una passività finanziaria o di una parte di essa, sia attualmente con IFRS 9 sia precedentemente con IAS 39, è univoca la definizione di quando tale modifica possa configurarsi come “sostanziale” dando così luogo ad una *derecognition* contabile della passività finanziaria. Tuttavia nel caso in cui la modifica non abbia natura sostanziale e pertanto la passività finanziaria non si estingua, il trattamento contabile di tali modifiche diverge dal trattamento contabile in vigore precedentemente all’adozione dell’IFRS 9, in quanto attualmente si deve ricalcolare il valore lordo della passività finanziaria e rilevare in conto economico l’utile o la perdita derivante da tale modifica. In particolare il valore contabile lordo della passività finanziaria deve essere ricalcolato come il valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

Inoltre l’IFRS 9 introduce nuove disposizioni per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie in base al modello di business con cui vengono gestite tali attività, tenuto conto delle caratteristiche dei loro flussi finanziari. L’IFRS 9 classifica le attività finanziarie in tre categorie principali: al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nell’utile/(perdita) dell’esercizio (FVTPL), al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVOCI). Le categorie previste dallo IAS 39, ossia, attività detenute fino a scadenza, finanziamenti e crediti e attività disponibili per la vendita, sono eliminate.

La Società ha deciso per ogni strumento di capitale se tale valutazione a *fair value* dovrà transitare al conto economico (FVTPL) o al conto economico complessivo (FVOCI). Tale opzione esercitata per ciascun strumento di capitale ha natura definitiva e non più revocabile.

L’introduzione dell’IFRS 9 ha comportato modifiche anche all’informativa da fornire in applicazione dell’IFRS 7 con riguardo in particolare al *Rischio di credito* e agli *Strumenti finanziari: informazioni integrative* commentati rispettivamente alla nota n. 8 e alla nota n. 9 del presente Bilancio d’esercizio. Tali modifiche non sono state applicate alle informazioni comparative fornite per l’esercizio 2017, come disposto dall’IFRS 7 emendato. Le restanti informazioni richieste non hanno subito sostanziali modifiche.

Si precisa inoltre con riferimento a quanto disposto nel Decreto Ministeriale dell’Economia e delle Finanze del 10 gennaio 2018 che le attività finanziarie detenute per la negoziazione (come definite nell’appendice A dell’IFRS 9 ai punti a) e b)) sono pari a zero.

IFRIC Interpretazione 22 - Operazioni in valuta estera e importi pagati in anticipo

Nel dicembre del 2016 lo IASB ha pubblicato l’interpretazione “*IFRIC 22 Operazioni in valuta estera e importi pagati in anticipo*” omologata dalla Commissione Europea nel marzo del 2018. Tale interpretazione ha il fine di fornire indicazioni su come un’entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo. L’adozione di tale interpretazione ha comportato per la Società un effetto immateriale sul risultato netto dell’esercizio 2018.

Emendamento allo IAS 40 - Investimenti Immobiliari: Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari

Nel dicembre del 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “*Emendamento allo IAS 40 Investimenti Immobiliari: Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari*” omologato dalla Commissione Europea nel marzo del 2018. Le modifiche chiariscono quando un’impresa è autorizzata a cambiare la qualifica di un immobile che non era un «investimento immobiliare» come tale o viceversa.

In base a queste modifiche, un’entità deve riclassificare un bene tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando il bene rispetta o cessa di rispettare la definizione di “investimento immobiliare” e c’è stato un evidente cambiamento nell’utilizzo del bene. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte del management di un’entità. Le nuove disposizioni non hanno comportato impatti al Bilancio d’esercizio della Società al 31 dicembre 2018.

Emendamento all'IFRS 2 - Classificazione e valutazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni

Nel giugno 2016 lo IASB ha pubblicato le modifiche all'IFRS 2 *Classificazione e valutazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni*, omologate dalla Commissione Europea nel febbraio del 2018. Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. La Società al 31 dicembre 2018 non ha in essere operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

Miglioramenti agli IFRS: Ciclo 2014-2016

Nel dicembre del 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “*Miglioramenti agli IFRS: Ciclo 2014-2016*” omologato dalla Commissione Europea nel febbraio del 2018. Le principali modifiche riguardano:

- ***IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards*** - Le modifiche eliminano alcune esenzioni previste dall'IFRS 1, in quanto il beneficio di tali esenzioni si ritiene oramai superato.
- ***IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità*** - La modifica chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 specificando che l'informativa richiesta dal principio si applica anche agli investimenti che vengono classificati come posseduti per la vendita, detenuti per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5. L'emendamento ha lo scopo di uniformare l'informativa richiesta dai principi IFRS 5 e IFRS 12.
- ***IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture*** - L'emendamento chiarisce che per una società di investimento in capitale di rischio o altra entità così qualificata l'opzione per misurare gli investimenti in società collegate e *joint venture* mediante valutazione al *fair value* rilevato a conto economico (piuttosto che mediante l'applicazione del metodo del patrimonio netto) viene effettuata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale.

Tali miglioramenti non hanno comportato effetti sul presente Bilancio della Società.

6. Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'UE, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

IFRS 16 – Leases

Nel gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 *Leases*. Il nuovo principio, omologato dalla commissione Europea nell'ottobre del 2017 stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario senza distinzione fra leasing operativo e leasing finanziario. In particolare prevede l'iscrizione del diritto di uso (*right of use*) dell'attività sottostante nell'attivo di stato patrimoniale con contropartita un debito finanziario. Il principio fornisce la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i beni di modico valore unitario (vale a dire i contratti di leasing aventi ad oggetto delle attività di valore inferiore a 5.000 dollari) e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori. Il principio introduce un criterio basato sul controllo dell'uso di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti:

- l'identificazione del bene concesso in uso (vale a dire senza un diritto di sostituzione dello stesso da parte del locatore);
- il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene;
- il diritto di stabilire come e per quale scopo utilizzare il bene.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata. E' possibile con la prima applicazione utilizzare il metodo *full retrospective* (con rideterminazione delle informazioni comparative) o *modified retrospective* (con effetto cumulativo dell'adozione dell'IFRS 16 rilevato a rettifica del saldo di apertura degli utili riportati a nuovo al primo gennaio 2019 senza rideterminare le informazioni comparative).

La Società applicherà il principio a partire dal 1° gennaio 2019.

La Società ha ultimato l'analisi dei contratti interessati da questo principio determinando, allo stato attuale, che non vi sono casi soggetti all'applicazione dell'IFRS16.

Emendamento all'IFRS 9 - Strumenti finanziari: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa

Nell'ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato le modifiche all'IFRS 9 “*Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa*” omologate dalla Commissione Europea nel marzo del 2018. Tali modifiche, con lo scopo di chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9, consentono la misurazione al costo ammortizzato o al *fair value through other comprehensive income* (OCI) di attività finanziarie caratterizzate da un'opzione di estinzione anticipata con la cosiddetta “*negative compensation*”. Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019.

IFRIC 23 - Incertezze in merito alle imposte sul reddito

L'interpretazione IFRIC 23 - *Inceteeze sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito*, pubblicata dallo IASB nel giugno del 2017 è stata omologata nell'ottobre 2018.

Tale interpretazione chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi sia incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. In tal caso, l'entità deve rilevare e valutare la sua attività o passività fiscale corrente o differita applicando i requisiti di cui allo IAS 12 sulla base del reddito imponibile (perdita fiscale), dei valori ai fini fiscali, delle perdite fiscali non utilizzate, dei crediti di imposta non utilizzati e delle aliquote fiscali determinate applicando la presente Interpretazione.

L'entità deve decidere se prendere in considerazione ciascun trattamento fiscale incerto separatamente o congiuntamente a uno o più trattamenti fiscali incerti.

Nel valutare un trattamento fiscale incerto, l'entità deve presumere che l'autorità fiscale, in fase di verifica, controllerà gli importi che ha il diritto di esaminare e che sarà a completa conoscenza di tutte le relative informazioni.

L'entità deve determinare se è probabile che il trattamento fiscale incerto sia accettato dall'autorità fiscale. Se conclude che è probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, l'entità deve determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), i valori ai fini fiscali, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti d'imposta non utilizzati o le aliquote fiscali in funzione del trattamento fiscale applicato o che prevede di applicare in sede di dichiarazione dei redditi.

Se conclude che è improbabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, l'entità deve riportare l'effetto dell'incertezza per ciascun trattamento fiscale incerto avvalendosi di uno dei due metodi seguenti:

- a) il metodo dell'importo più probabile, oppure
- b) il metodo del valore atteso, ossia la somma dei diversi importi di una gamma di risultati possibili, ponderati per la probabilità che si verifichino.

La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'UE ed applicabili dagli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2018

Emendamento all'IFRS 10 - Bilancio Consolidato e IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture

Le modifiche apportate con l'emendamento emesso dallo IASB nel settembre 2014 affrontano l'incongruenza tra l'IFRS 10 e lo IAS 28 con riferimento alla perdita di controllo di una controllata che è venduta o conferita ad una collegata o ad una *joint venture*. Le modifiche chiariscono che l'utile o la perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che costituiscono un business, come definito dall'IFRS 3, tra un investitore ed una propria collegata o *joint venture*, deve essere interamente riconosciuto. Qualsiasi utile o perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che non costituiscono un business, è peraltro riconosciuto solo nei limiti della quota detenuta da investitori terzi nella collegata o *joint venture*. Lo

IASB, con un'ulteriore rettifica del dicembre 2015, ha annullato la precedente data di prima applicazione prevista per il 1° gennaio 2016 decidendo di determinarla in seguito.

Emendamento allo IAS 28 - Partecipazioni in società collegate: Long-term Interests in Associates and joint ventures

Le modifiche allo IAS 28 *Long-term Interests in Associates and Joint Ventures*, pubblicate dallo IASB nell'ottobre 2017, sono volte a chiarire che è prevista l'applicazione dell'IFRS 9 anche ai crediti a lungo termine verso una società collegata o *joint venture* facenti parte, nella sostanza, dell'investimento netto nella società collegata o *joint venture*.

Lo IASB ha anche pubblicato un esempio che illustra come le previsioni dell'IFRS 9 e dello IAS 28 si applicano ai crediti a lungo termine in una società collegata o *joint venture*.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019.

Miglioramenti agli IFRS: Ciclo 2015-2017

Nel dicembre del 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “*Miglioramenti agli IFRS: Ciclo 2015-2017*”, le principali modifiche riguardano:

- ***IFRS 3 - Business Combination e IFRS 11 – Joint Arrangements*** - Le modifiche all'IFRS 3 chiariscono che quando un'entità ottiene il controllo di una *joint operation*, essa deve rideterminare il *fair value* dell'interessenza che precedentemente deteneva in questa *joint operation*. Le modifiche all'IFRS 11 chiariscono che quando un'entità ottiene il controllo congiunto di una *joint operation*, l'entità non ridetermina il *fair value* dell'interessenza precedentemente detenuta in tale *joint operation*.
- ***IAS 12 –Income tax consequences of payments on financial instruments classified as equity*** - Le modifiche proposte chiariscono come l'entità deve riconoscere eventuali effetti fiscali derivanti dalla distribuzione di dividendi.
- ***IAS 23 – Borrowing costs eligible for capitalization*** - Le modifiche chiariscono che nel caso in cui i finanziamenti stipulati specificatamente per l'acquisto e/o costruzione di un *asset* restino in essere anche dopo che l'*asset* stesso sia pronto per il suo utilizzo o la vendita, tali finanziamenti cessano di essere considerati specifici e pertanto sono ricompresi nei finanziamenti generici dell'entità ai fini della determinazione del tasso di capitalizzazione dei finanziamenti.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019. È consentita l'applicazione anticipata.

Emendamento allo IAS 19 - Plan Amendment, Curtailment or Settlement

Nel febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato le modifiche allo IAS 19 “*Plan Amendment, Curtailment or Settlement*” volte a chiarire come si determinano il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti e gli interessi netti quando si verifica una modifica nel piano a benefici definiti.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019. È consentita l'applicazione anticipata.

Emendamento allo IAS 1 e allo IAS 8 - Definition of Material

Nell'ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato l'emendamento *Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)* che ha l'obiettivo di chiarire la definizione di “materiale” al fine di supportare le società nella valutazione della significatività delle informazioni da includere in bilancio.

Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020. È tuttavia consentita l'applicazione anticipata.

Emendamento all'IFRS 3 – Definition of a Business

Nell'ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato *Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)* con l'obiettivo di aiutare a determinare se una transazione è un'acquisizione di un business o di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di business dell'IFRS 3.

Le modifiche si applicheranno alle acquisizioni successive al 1° gennaio 2020. L'applicazione anticipata è consentita.

7. Principali scelte valutative nell'applicazione dei principi contabili e fonti di incertezza nell'effettuazione delle stime

Principali fattori di incertezza nell'effettuazione delle stime

I principali dati congetturati si riferiscono ai fondi rischi e oneri, ai fondi svalutazione crediti, agli ammortamenti e alle imposte differite.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono iscritti a conto economico.

Le assunzioni fondamentali riguardanti il futuro e le altre cause di incertezza nell'effettuazione delle stime alla data di riferimento del bilancio che possono causare rettifiche rilevanti ai valori contabili riflessi nel bilancio entro l'esercizio successivo, riguardano le perdite di valore delle immobilizzazioni.

Per determinare se vi sono indicatori di perdita di valore delle partecipazioni e degli avviamenti è necessario stimare il valore d'uso delle unità generatrici di cassa (CGU) alle quali le partecipazioni e gli avviamenti sono allocati. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi di cassa che l'impresa si attende verranno prodotti dalle CGU, nonché la determinazione di un appropriato tasso di sconto.

8. Gestione dei rischi finanziari

Digicast S.p.A. è esposta in varia misura ai diversi rischi finanziari: rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio di cambio), rischio di liquidità e rischio di credito.

Rischio di cambio

Digicast S.p.A. non evidenzia un'esposizione al rischio di cambio (transattivo ed economico) in quanto i flussi di cassa commerciali sono essenzialmente denominati in euro.

Rischio di tasso

Digicast S.p.A. è esposta al rischio delle oscillazioni dei tassi di interesse, in quanto la quasi totalità della Posizione Finanziaria Netta è a tasso variabile, più precisamente parametrata all'euribor (si tratta della esposizione alle variazioni dei *cash flow* futuri legati agli oneri finanziari). Digicast S.p.A. si avvale del servizio di tesoreria centralizzata fornito dalla controllante diretta RCS MediaGroup S.p.A..

Sensitivity analysis

L'analisi di sensitività condotta sul rischio di tasso non ha evidenziato risultati significativi.

Rischio di liquidità

Digicast S.p.A. si avvale del servizio di tesoreria accentrata della controllante diretta RCS MediaGroup S.p.A., con la quale è attivo un servizio di Cash Pooling cosiddetto 'Zero Balance'.

Le eventuali eccedenze/fabbisogni di liquidità sono puntualmente gestite e allocate presso la controllante diretta RCS MediaGroup S.p.A..

Liquidity analysis

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie e commerciali della società al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 sulla base dei pagamenti contrattuali (comprensivi di capitale e di interessi) non attualizzati.

In assenza di una data predefinita di rimborso i flussi sono stati inseriti tenendo conto della prima data nella quale potrebbe essere richiesto il pagamento. Per questo motivo le posizioni in conti correnti bancari sono state inserite nella prima fascia temporale.

(Importi in migliaia di euro)

Analisi delle scadenze anno 2018	Scadenza flussi contrattuali (interessi e capitale)						Totale
	a vista	< 6 mesi	6 > x < 1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	
Attività Finanziarie							
Crediti commerciali verso terzi	2.142	451	4	-	-	-	2.597
Crediti commerciali verso società del Gruppo RCS	92	23	-	-	-	-	115
Crediti diversi (di natura commerciale o finanziaria)	1.389	3.964	-	-	-	-	5.353
Disponibilità Liquide	3	-	-	-	-	-	3
Totale attività finanziarie	3.626	4.438	4	-	-	-	8.068

Passività Finanziarie

Debiti commerciali verso terzi	(1.751)	(419)	-	-	-	-	(2.170)
Debiti commerciali verso società del Gruppo RCS	(386)	(18)	-	-	-	-	(404)
Debiti diversi (di natura commerciale o finanziaria)	(19)	-	-	-	-	-	(19)
Totale passività finanziarie	(2.156)	(437)	-	-	-	-	(2.593)

(Importi in migliaia di euro)

Analisi delle scadenze anno 2017	Scadenza flussi contrattuali (interessi e capitale)						Totale
	a vista	< 6 mesi	6 > x < 1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	
Attività Finanziarie							
Crediti commerciali verso terzi	2.781	1.545	-	-	-	-	4.326
Crediti commerciali verso società del Gruppo RCS	9	14	-	-	-	-	23
Crediti diversi (di natura commerciale o finanziaria)	404	43	-	-	-	-	447
Disponibilità Liquide	4	-	-	-	-	-	4
Totale attività finanziarie	3.198	1.602	-	-	-	-	4.800

Passività Finanziarie

Debiti commerciali verso terzi	(1.106)	(533)	-	-	-	-	(1.639)
Debiti finanziari per c/c infragruppo	(1.452)	-	-	-	-	-	(1.452)
Debiti commerciali verso società del Gruppo RCS	(321)	(193)	-	-	-	-	(514)
Debiti diversi (di natura commerciale o finanziaria)	(13)	-	-	-	-	-	(13)
Totale passività finanziarie	(2.892)	(726)	-	-	-	-	(3.618)

L'esposizione finanziaria netta è supportata dalla controllante diretta RCS MediaGroup S.p.A..

Rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la possibilità di incorrere in una perdita finanziaria per inadempienza in capo alla controparte dell'obbligazione contrattuale.

I dati dell'esercizio 2018 comprendono gli effetti dell'adozione dell'IFRS 9 e sono espressi secondo le nuove modalità indicate dall'IFRS 7 (modificato a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9). La Società si è avvalsa dell'opzione prevista dall'IFRS 9 di non rideterminare le informazioni comparative degli esercizi precedenti, risponendo ai soli fini della completezza le tabelle del rischio di credito relative allo scorso esercizio.

Le tabelle a livello complessivo non sono direttamente confrontabili in quanto, il fondo svalutazione crediti è stato determinato nel 2018 con il metodo dell'*expected losses* (in applicazione dell'IFRS 9) in sostituzione del metodo *incurred losses* utilizzato nel 2017.

La gestione del credito commerciale è affidata alla responsabilità della Società, nel rispetto degli obiettivi economici, delle strategie commerciali prefissate e delle procedure operative del Gruppo, che limitano la vendita di prodotti o servizi ai clienti senza un adeguato profilo di credito o garanzie collaterali. L'analisi dei nuovi clienti e l'affidabilità degli stessi, espressa attraverso il rating finanziario attribuito, viene generalmente attuata attraverso un sistema automatico di valutazione dell'affidabilità creditizia. Il modello di elaborazione del rating applicato all'Italia, è basato sul così detto modello dell'“*expected default frequency*” elaborato da primario gruppo di informazione e analisi finanziaria.

Inoltre, i crediti vengono costantemente controllati nel corso dell'esercizio, per contenere i ritardi nei pagamenti e limitare le perdite di attività finanziarie.

La tabella seguente fornisce informazioni circa la qualità creditizia delle attività finanziarie in portafoglio secondo il nuovo schema previsto dall'IFRS 9, nonché la massima esposizione creditizia.

Rating	Crediti commerciali	Crediti diversi e altre attività correnti	Crediti finanziari correnti	Disponibilità liquide	Altre attività non correnti	Totale
Rating A - rischio basso	25	-	-	-	-	25
Rating B - rischio medio	449	-	-	-	-	449
Rating C - rischio alto	28	-	-	-	-	28
Rating Z - Not Rated	2.234	444	5.061	3	24	7.766
Totale crediti lordi IFRS7	2.736	444	5.061	3	24	8.268
Fondo Svalutazione crediti IFRS7	(23)	(155)	(26)	-	-	(204)
Totale crediti netti IFRS7	2.713	289	5.035	3	24	8.064

La seguente tabella evidenzia le percentuali di svalutazione applicate, al 31 dicembre 2018, ai crediti sulla base della fascia dello scaduto.

Crediti commerciali									
Rating	Non scaduti	1- 30 gg	31-60 gg	61-90 gg	91-180 gg	181-360 gg	361-540 gg	541-720 gg	>720gg
Rating A (rischio basso)	0,13%	3%	6%	8%	10%	20%	30%	40%	50%
Rating B (rischio medio)	0,55%	5%	8%	10%	12%	30%	40%	50%	60%
Rating C (rischio alto)	1,72%	8%	10%	12%	15%	40%	60%	70%	80%
Rating E (enti pubblici)	1,45%	1%	1%	1%	2%	5%	10%	20%	30%
Rating Z (not rated)	1,12%	6%	8%	10%	12%	30%	40%	50%	60%
Totale									

Come sopra indicato, la Società si è avvalsa dell'esenzione di non rideterminare le informazioni comparative degli esercizi precedenti relative ai cambiamenti di classificazione e di valutazione, pertanto si forniscono le informazioni del rischio di credito in base all'IFRS 9 solo per l'esercizio 2018. Per questo motivo le tabelle del rischio di credito relative allo scorso esercizio riportate per completezza, non sono direttamente comparabili.

Lo schema delle tabelle del 31 dicembre 2017, deriva sostanzialmente dal metodo di svalutazione *incurred losses* che escludeva dall'analisi i crediti privi di segnali di sofferenza e pertanto le informazioni erano focalizzate sui crediti scaduti:

Valore contabile al 31/12/2017					
	Non scaduti e non svalutati	Scaduti e non svalutati	Scaduti e svalutati	Fondo Svalutazione	Totale
Crediti Commerciali	2.997	6	1.503	(157)	4.349
Crediti Diversi e Altre Attività correnti	422	-	154	(154)	422
Quota corrente	3.419	6	1.657	(311)	4.771
Altre Attività non Correnti	25	-	-	-	25
Quota non corrente	25	-	-	-	25
Totale	3.444	6	1.657	(311)	4.796

I crediti commerciali, ai fini dell'applicazione dell'IFRS7, sono considerati al lordo delle rese attese.

I crediti finanziari e commerciali correnti, non scaduti e non svalutati al 31 dicembre 2017, sono riepilogati nella tabella seguente, in funzione del merito creditizio assegnato dal Gruppo alle singole controparti

Valore contabile al 31/12/2017			
Rating	Quota corrente	Quota non corrente	Totale
Rating A (rischio basso)	39	-	39
Rating B (rischio medio)	2.882	-	2.882
Rating C (rischio alto)	33	-	33
Rating Z (not rated)	466	24	490
Totale	3.420	24	3.444

Si rammenta che la fascia dei crediti con attribuzione *Rating Z* è costituita da crediti verso società del Gruppo e verso terzi.

Di seguito è rappresentata l'analisi delle scadenze dei crediti scaduti e non svalutati in Bilancio al 31 dicembre 2017.

Analisi Scadenza Crediti								
	Crediti non scaduti e non svalutati	Crediti scaduti e non svalutati						Totale scaduti e non svalutati
		30 gg	31-60 gg	61-90 gg	91-180 gg	181-360 gg	>361	
2017	3.444	2	-	-	-	-	4	6

Rischio di prezzo

Digicast S.p.A. non è esposta a significativi rischi di prezzo relativi a strumenti finanziari che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9.

9. Strumenti finanziari: informazioni aggiuntive

Nella tabella che segue sono riportati i valori contabili per ogni classe identificata dall'IFRS 9, come richiesto dall'IFRS 7.

Tale valore contabile coincide generalmente con la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari rappresentati, ad eccezione di crediti e debiti non correnti e delle poste incluse nell'indebitamento finanziario, il cui valore equo è stato riportato all'interno delle note illustrative delle singole poste a cui si rimanda.

	Note	Valore Contabile al	
		31/12/2018	31/12/2017
ATTIVITA' FINANZIARIE			
Attività finanziarie al fair value imputate a conto economico			
Crediti e finanziamenti			
Crediti commerciali	27	2.713	4.349
Crediti finanziari correnti	29	5.035	-
Disponibilità liquide	29	3	4
Crediti diversi e altre attività correnti	28	289	422
Altre attività non correnti	28	24	25
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE		8.064	4.800
PASSIVITA' FINANZIARIE			
Passività al costo ammortizzato			
Debiti commerciali	33	2.574	2.153
Debiti finanziari correnti	29	-	1.452
Debiti diversi e altre passività correnti	34	19	13
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE		2.593	3.618

Nella categoria “Attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico” sono classificate:

- le attività finanziarie che al momento della rilevazione iniziale sono designate al *fair value* con impatti a conto economico;
- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, in quanto:
 - classificate come possedute per scopi di negoziazione ossia acquistate o contratte per trarre beneficio dalle fluttuazioni del prezzo nel breve termine,
 - parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva manifestazione di realizzazione di utili nel breve termine,
 - derivati (ad eccezione di quelli che sono designati e ritenuti efficaci quali strumenti di copertura), in relazione ai quali si rimanda al paragrafo relativo agli ‘Strumenti derivati’.

La categoria “Crediti e Finanziamenti” comprende le attività finanziarie con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo, ad eccezione di quelle designate come detenute per la negoziazione o come disponibili per la vendita.

Le “attività finanziarie disponibili per la vendita” includono tutte le attività non rientranti nelle precedenti categorie.

Appartengono alla categoria “Passività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico” le passività finanziarie che al momento della rilevazione iniziale sono designate dalla società come al *fair value* con impatti a conto economico e le passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Nella categoria “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono inserite tutte le passività finanziarie, ad eccezione di quelle precedentemente designate come detenute per la negoziazione.

In conformità all’IFRS 7, si riportano di seguito gli effetti prodotti a Conto Economico e Patrimonio Netto con riferimento a ciascuna categoria di strumenti finanziari in essere nella Società, che comprendono principalmente gli utili e delle perdite derivanti dall’acquisto e la vendita di attività o passività finanziarie nonché dalle variazioni di valore degli strumenti finanziari valutati al *fair value* e gli interessi attivi/passivi maturati sulle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Effetti economici e di patrimonio netto degli strumenti finanziari ai fini dell’IFRS 7

La tabella espone l’effetto sul conto economico e sullo stato patrimoniale degli strumenti finanziari in ambito IFRS 9, pertanto non direttamente riconducibili alla classificazione esposta nel bilancio.

	Note	31/12/2018	31/12/2017
Interessi attivi/passivi (al tasso interno di rendimento) maturati sulle attività/passività finanziarie non al Fair Value Through Profit Loss		1	(184)
Interessi attivi su			
<i>Crediti/finanziamenti</i>	19	12	-
Interessi passivi su			
<i>Passività finanziarie</i>	19	(11)	(184)
Accantonamenti per svalutazione di attività finanziarie		145	(64)
Crediti/finanziamenti	17	145	(64)

Per un maggiore dettaglio sulle caratteristiche degli strumenti finanziari in portafoglio nonché degli utili e perdite associati si rimanda alle specifiche note illustrative.

10. Ricavi netti

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Ricavi editoriali diversi	7.814	8.669	(855)
Ricavi pubblicitari	1.923	2.918	(995)
Totale	9.737	11.587	(1.850)

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari a 9.737 migliaia, sono principalmente relativi a ricavi da abbonamenti alla TV satellitare per 7.627 migliaia, ricavi per vendita spazi pubblicitari per 1.923 migliaia, ricavi per cessione diritti di riproduzione per 122 migliaia e ricavi per prestazioni di servizi e coproduzione per 65 migliaia.

Il decremento, pari a 1.850 migliaia, è riconducibile in via prevalente a minori ricavi per vendita spazi pubblicitari.

11. Rapporti con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicati i valori complessivi relativi ai rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nell'esercizio 2018 tra Digicast S.p.A. e parti correlate del Gruppo RCS.

Ultimate Parent Company del Gruppo a partire dal luglio 2016 è U.T. Communications S.p.A., società controllante di fatto della partecipata Cairo Communication S.p.A., divenuta a sua volta controllante diretta di RCS MediaGroup S.p.A.. La quota di capitale sociale di RCS MediaGroup S.p.A. detenuta da Cairo Communication S.p.A. al 31 dicembre 2018 è pari a 59,693% (59,831% comprensivo anche della quota di possesso direttamente detenuta al 31 dicembre 2018 da U.T. Communications S.p.A. – Fonte Consob).

Ciò premesso sono state identificate come parti correlate:

- le entità controllanti dirette e indirette di RCS MediaGroup S.p.A., le loro controllate, anche in via congiunta e le loro collegate;
- le entità controllate, a controllo congiunto nonché le entità collegate di RCS MediaGroup S.p.A.;
- figure con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti ed eventuali società da questi direttamente o indirettamente controllate o sottoposte a controllo congiunto od influenza notevole.

Si forniscono i dettagli suddivisi per linee di bilancio, con l'incidenza degli stessi sul totale di ciascuna voce.

(in migliaia di euro)

	Ricavi		Costi per	Costi per	Altri	Proventi	Oneri	Svalutazione
	Ricavi	editoriali	servizi	beni di	ricavi e	finanziari	finanziari	crediti
	pubblicitari	diversi		terzi	proventi			e altre att.
					operativi			Finanziarie
Società controllanti	104	-	524	140	41	11	8	26
Altre società del Gruppo	-	23	187	-	-	-	-	-
Totale parti correlate	104	23	711	140	41	11	8	26
Totale di bilancio	1.923	7.814	2.093	393	46	12	11	26
Incidenza	5%	0%	34%	36%	89%	92%	73%	100%

(in migliaia di euro)

	Crediti	Attività per	Crediti	Debiti
	commerciali	imposte	finanziari	commerciali
		correnti	correnti	
Società controllanti	72	467	5.035	245
Altre società del Gruppo RCS	43	-	-	159
Totale parti correlate	115	467	5.035	404
Totale di bilancio	2.713	467	5.035	2.574
Incidenza	4%	100%	100%	16%

I rapporti intrattenuti da Digicast S.p.A. con imprese controllate, collegate, controllanti e le altre società del Gruppo RCS riguardano principalmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego. Le operazioni riguardano la gestione ordinaria ed avvengono a condizioni di mercato, ciò tenuto conto del livello di servizio prestato o ricevuto, nel rispetto di procedure volte a garantire la correttezza sostanziale dell'operazione.

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla controllante diretta RCS MediaGroup S.p.A., che redige il bilancio consolidato.

In particolare Digicast S.p.A. acquista i servizi amministrativi, fiscali, di amministrazione del personale, servizi relativi agli acquisti ed alla logistica, i servizi informatici anche in ambito digitale, i servizi generali e i servizi di prevenzione e protezione, nonché i servizi relativi a comunicazione, legale, societario, finanza e pianificazione dalla controllante diretta RCS MediaGroup S.p.A. che svolge gli stessi per gran parte delle società italiane del Gruppo, al fine di ottimizzare le risorse disponibili, in una logica di convenienza economica per le società del Gruppo RCS.

Digicast S.p.A. si avvale altresì degli spazi locati dalla controllante diretta che mette a disposizione delle controllate spazi per uffici e aree operative.

Relativamente ai rapporti di natura finanziaria, Digicast S.p.A. intrattiene un rapporto di conto corrente con la controllante diretta RCS MediaGroup S.p.A., che svolge le funzioni di tesoreria centralizzata per gran parte delle società italiane del Gruppo RCS. I rapporti con la controllante diretta avvengono mediante un conto corrente, regolato a condizioni di mercato.

Nel corso dell'esercizio Digicast S.p.A. ha continuato ad avvalersi della particolare disciplina della liquidazione IVA di gruppo, trasferendo un saldo a debito pari a 1.595 migliaia.

Nell'ambito della politica fiscale del Gruppo, Digicast S.p.A. S.r.l. aderisce all'istituto del consolidato fiscale nazionale, introdotto con il D.lgs. n. 344 del 12 dicembre 2003 in qualità di società consolidata da RCS MediaGroup S.p.A..

I rapporti con società controllate, collegate e altre società del Gruppo RCS sono relativi a rapporti con società in gran parte sottoposte ad attività di direzione e coordinamento da parte di RCS Mediagroup S.p.A..

I rapporti con le società controllate, controllanti, collegate e altre imprese del Gruppo RCS sono indicati nel contesto delle note illustrative specifiche ai commenti delle singole voci della Situazione patrimoniale e finanziaria e del Conto economico.

I rapporti intrattenuti con società controllanti fanno riferimento a rapporti di natura commerciale principalmente verso le società del Gruppo CAIRO.

Sono state individuate negli Amministratori e nei Sindaci di Digicast S.p.A. le figure con responsabilità strategiche, per le quali sono di seguito fornite le informazioni relative alle retribuzioni nelle varie forme percepite nell'esercizio della loro funzione come Organo Sociale.

Consumi materie prime e servizi	
Collegio Sindacale - emolumenti	10
Totale emolumenti	10
Totale di bilancio	2.093
Incidenza	0,5%

12. Acquisti e consumi materie prime e servizi

Acquisti e consumi materie prime e servizi

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Acquisto altro materiale	5	5	-
Totale	5	5	-

La voce "Acquisto altro materiale" si riferisce principalmente a materiale di produzione non gestito a scorta, oltre che a cancelleria e materiale d'ufficio.

Costi per servizi

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Lavorazioni c/o terzi	740	924	(184)
Prestazioni professionali e consulenze	420	396	24
Prestazioni di personale comandato	249	181	68
Servizi da società del Gruppo	222	281	(59)
Costi pubblicità on-line	160	164	(4)
Servizi per indagini di mercato	157	78	79
Provvigioni passive ed altri oneri su vendite	55	49	6
Collaboratori e corrispondenti	41	115	(74)
Spese postali	14	6	8
Servizi per il personale	11	17	(6)
Emolumenti agli amministratori e sindaci	10	14	(4)
Viaggi e soggiorni	7	12	(5)
Assicurazioni	3	5	(2)
Spese e commissioni bancarie	2	3	(1)
Spese servizi diversi	1	88	(87)
Spese di trasporto	1	-	1
Spese promo pubblicitarie	-	2	(2)
Utenze	-	1	(1)
Totale	2.093	2.336	(243)

I costi per servizi ammontano complessivamente a 2.093 migliaia e registrano un decremento di 243 migliaia rispetto allo scorso esercizio, quale conseguenza di azioni di efficientamento.

La riduzione delle voci “Lavorazioni c/o terzi” (184 migliaia), “Spese servizi diversi” (87 migliaia), “Collaboratori e corrispondenti” (74 migliaia) e “Servizi da società del Gruppo” (59 migliaia) è parzialmente compensata dall’incremento delle voci “Servizi per indagini di mercato” (79 migliaia) e “Prestazioni di personale comandato” (68 migliaia).

I compensi al Collegio Sindacale di competenza dell’esercizio risultano pari a 10 migliaia, mentre non si rilevano compensi agli Amministratori.

Si segnala che, in ottemperanza al D. Lgs 39/2010, i corrispettivi per la revisione legale del presente bilancio ammontano complessivamente a 18 migliaia.

Costi di godimento di beni di terzi

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Diritti	252	281	(29)
Affitti	140	128	12
Locazioni	1	2	(1)
Totale	393	411	(18)

Il saldo è costituito prevalentemente dai diritti musicali e discografici per 252 migliaia e da affitti verso la controllante diretta RCS MediaGroup S.p.A. per 140 migliaia.

13. Costi del personale

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Salari e stipendi	381	463	(82)
Oneri sociali	108	134	(26)
Benefici ai dipendenti	29	38	(9)
Trattamento di quiescenza	-	8	(8)
Altri costi	-	2	(2)
Oneri (proventi) non ricorrenti	-	1	(1)
Totale	518	646	(128)

Rispetto allo scorso esercizio si evidenzia un decremento, pari a 128 migliaia, riconducibile principalmente a minori costi per salari e stipendi (82 migliaia) e minori oneri sociali (26 migliaia) in relazione alla riduzione dell'organico medio.

L'organico medio aziendale è il seguente:

Categoria	Esercizio 2018	Esercizio 2017
	Medio	Medio
Dirigenti, Quadri, Impiegati	8,4	12,1
Totale	8,4	12,1

14. Altri ricavi e proventi operativi

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Ricavi per riaddebito di costi per il personale	41	68	(27)
Recupero costi	3	-	3
Altri ricavi	2	5	(3)
Totale	46	73	(27)

Il saldo complessivo, pari a 46 migliaia, è principalmente riferito a ricavi per prestazioni di personale comandato, che rileva, rispetto allo scorso esercizio, un decremento pari a 27 migliaia.

15. Oneri diversi di gestione

Di seguito viene presentato il dettaglio:

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Altri oneri di gestione	88	99	(11)
Oneri tributari	6	3	3
Totale	94	102	(8)

Gli altri oneri di gestione si riferiscono principalmente a contributi associativi per 41 migliaia e a contributi previdenziali per 38 migliaia.

16. Accantonamenti

La voce, pari a 2 migliaia (1 migliaio nello scorso esercizio), è costituita dall'accantonamento dell'esercizio dell'indennità suppletiva di clientela. Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota successiva n.32.

17. (Svalutazione)/Ripristino di crediti commerciali e diversi

Tale voce risulta pari a 145 migliaia ed è riferita al rilascio del fondo svalutazione crediti. Lo scorso esercizio sono stati stanziati accantonamenti per 64 migliaia.

La valutazione dei crediti commerciali, ai fini del principio IFRS 9, ha determinato un ripristino pari a 5 migliaia.

La valutazione dei crediti commerciali verso società del Gruppo, ai fini del principio IFRS 9, ha determinato una svalutazione pari a 1 migliaio.

18. Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Ammortamenti attività immateriali	3.665	5.470	(1.805)
Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	7	16	(9)
Totale	3.672	5.486	(1.814)

Gli ammortamenti, pari a 3.672 migliaia, si decrementano rispetto all'esercizio 2017 di 1.814 migliaia.

19. Proventi (oneri) finanziari

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Interessi su crediti a bt verso società del Gruppo	11	-	11
Inter. attivi su altri crediti a bt	1	1	-
<i>Totale Interessi attivi calc. util. il criterio dell'interesse effet.</i>	<i>12</i>	<i>1</i>	<i>11</i>
Utili su cambi	-	2	(2)
<i>Totale proventi finanziari diversi dai precedenti</i>	<i>-</i>	<i>2</i>	<i>(2)</i>
Interessi passivi verso società del Gruppo	(8)	(182)	174
Oneri da attualizzazione	(3)	(3)	-
<i>Totale oneri finanziari</i>	<i>(11)</i>	<i>(185)</i>	<i>174</i>
Totale proventi (oneri) finanziari	1	(182)	183

I proventi finanziari netti, pari a 1 migliaio, comprendono gli interessi maturati sul conto corrente infragruppo intrattenuto con la controllante diretta RCS MediaGroup S.p.A. e gli oneri da attualizzazione. Il decremento che si rileva rispetto allo scorso esercizio, pari a 183 migliaia, è principalmente imputabile a minori interessi passivi verso la controllante diretta RCS MediaGroup S.p.A..

I proventi e gli oneri finanziari sono esposti nella nota 9 secondo le categorie identificate dall'IFRS 9 e richieste dall'IFRS 7.

20. (Svalutazione)/Ripristino di crediti e altre attività finanziarie

La valutazione dei crediti finanziari correnti verso la controllante diretta RCS MediaGroup S.p.A., a seguito dell'applicazione IFRS 9, ha determinato una svalutazione pari a 26 migliaia.

21. Imposte sul reddito

Le imposte rilevate a conto economico in applicazione delle aliquote vigenti (24% IRES e 3,9% IRAP) sono le seguenti:

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Imposte esercizi precedenti:	(1)	(4)	3
- IRES	-	(5)	5
- IRAP	(1)	1	(2)
Imposte correnti:	(116)	(109)	(7)
- IRAP	(116)	(109)	(7)
Imposte anticipate/differite:	(32)	(124)	92
- Anticipate	(32)	(124)	92
Totale imposte	(149)	(237)	88

Le imposte sul reddito dell'esercizio risultano negative per 149 migliaia (negative per 237 migliaia lo scorso esercizio). Tale variazione, pari a 88 migliaia, è prevalentemente riconducibile alla fiscalità differita.

Si riportano di seguito le attività e passività per imposte correnti:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Attività per imposte correnti	467	558	(91)
Passività per imposte correnti	(5)	-	(5)
Totale attività al netto di passività per imposte correnti	462	558	(96)

Le attività per imposte correnti, pari a 462 migliaia, sono costituite da crediti vantati nei confronti della controllante diretta RCS MediaGroup S.p.A. (467 migliaia) riferite a perdite fiscali non utilizzate nel consolidato fiscale di esercizi precedenti.

Le passività per imposte correnti, pari a 5 migliaia, si riferiscono al debito IRAP dell'esercizio (116 migliaia) al netto degli acconti versati nel corso dell'anno (111 migliaia).

Vengono analizzate di seguito le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite:

	31/12/2017	Iscritte a conto economico	Riconosciute a patrimonio netto	31/12/2018
Attività per imposte anticipate				
-Fondi rettificativi dell'attivo patrimoniale	32	(29)	6	9
-Fondi rischi ed oneri	27	-	-	27
-Immobilizzazioni immateriali e materiali	3	(3)	-	-
Totale imposte anticipate	62	(32)	6	36
Passività per imposte differite				
-Fondo rischi ed oneri	(1)	-	-	(1)
Totale imposte differite	(1)	-	-	(1)
Totale netto	61	(32)	6	35

Le attività fiscali differite rilevate alla data di chiusura dell'esercizio rappresentano gli importi di probabile realizzazione, sulla base delle stime di management del reddito imponibile futuro, tenuto conto degli effetti derivanti dalla partecipazione al consolidato fiscale.

La riconciliazione tra l'onere fiscale effettivo iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, è la seguente:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Risultato prima delle imposte	3.131	2.429
Imposte sul reddito teoriche	751	583
Effetto netto differenze permanenti	3	103
Effetto utilizzo perdite fiscali	(717)	(564)
Effetto differenze temporanee tassabili	1	11
Effetto differenze temporanee deducibili	(38)	(133)
Imposte relative ad esercizi precedenti IRES	-	5
Imposte correnti	-	5
IRES - imposte differite	32	123
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (esclusa IRAP correnti e differite)	32	128
Imposte relative ad esercizi precedenti IRAP	1	(1)
IRAP - imposte correnti	116	109
IRAP - imposte differite	-	1
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti e differite)	149	237

22. Proventi (oneri) non ricorrenti

Al 31 dicembre 2018 la voce è pari a zero. Nello scorso esercizio era pari ad 1 migliaio, riferito a costi per il personale.

23. Immobili impianti e macchinari

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

DESCRIZIONE	Beni				Totale
	immobili in leasing	Impianti	Attrezzature	Altri beni	
COSTO STORICO AL 31/12/17	65	188	885	476	1.614
COSTO STORICO AL 31/12/18	65	188	885	476	1.614
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/17	(65)	(188)	(885)	(461)	(1.599)
Ammortamenti	-	-	-	(7)	(7)
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/18	(65)	(188)	(885)	(468)	(1.606)
SALDI NETTI AL 31/12/17	-	-	-	15	15
Ammortamenti	-	-	-	(7)	(7)
SALDI NETTI AL 31/12/18	-	-	-	8	8

Le immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio sono ammortizzate sulla base della valutazione della vita utile di ogni singolo cespite, applicando le seguenti aliquote percentuali:

Beni immobili in leasing ammortizzati in base alla durata residua del contratto d'affitto	
Attrezzature	da 19% a 25%
Altri beni	da 12% a 33%

Non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

Beni immobili in leasing

Si riferiscono alla capitalizzazione degli interventi effettuati sull'impianto elettrico dello studio di registrazione sito nell'immobile di via Rizzoli 8 (Milano), locato dalla controllante diretta RCS MediaGroup S.p.A..

Impianti

Si riferiscono principalmente ad impianti di telediffusione, sincronizzazione e registrazione.

Attrezzature e attrezzature in leasing

Si riferiscono ad attrezzature per registrazioni televisive.

Altri beni

Il saldo, pari a 8 migliaia, si riferisce a macchine elettroniche per 6 migliaia e a mobili e arredi per 2 migliaia.

La quota d'ammortamento dell'esercizio è pari a 7 migliaia.

24. Attività immateriali

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

DESCRIZIONE	VITA UTILE DEFINITA				TOTALE
	Concessioni, licenze marchi e simili	Diritti di brevetto industriale	Oneri pluriennali diversi	Attività immateriali in corso e acconti	
COSTO STORICO AL 31/12/17	11.251	9.273	1.751	51	22.326
Incrementi	1.338	952	-	54	2.344
Decrementi	(2.445)	-	-	-	(2.445)
Altri movimenti	1.425	8	-	(51)	1.382
COSTO STORICO AL 31/12/18	11.569	10.233	1.751	54	23.607
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/17	(9.256)	(7.959)	(1.751)	-	(18.966)
Ammortamenti	(2.156)	(1.509)	-	-	(3.665)
Altri movimenti	1.062	-	-	-	1.062
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/18	(10.350)	(9.468)	(1.751)	-	(21.569)
SALDI NETTI AL 31/12/17	1.995	1.314	-	51	3.360
Incrementi	1.338	952	-	54	2.344
Decrementi	(2.445)	-	-	-	(2.445)
Ammortamenti	(2.156)	(1.509)	-	-	(3.665)
Altri movimenti	2.487	8	-	(51)	2.444
SALDI NETTI AL 31/12/18	1.219	765	-	54	2.038

Le Attività immateriali a vita utile definita vengono ammortizzate in relazione alla loro vita utile, mediamente così stimata:

Concessioni, licenze e marchi 3 anni per software applicativi in base alla durata contrattuale e per acquisto licenze di telediffusione.

Diritti 2 anni per Produzioni Esecutive e Produzioni Interne.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Il saldo al 31 dicembre 2018 è pari a 1.219 migliaia. Gli incrementi, per complessivi 1.338 migliaia, si riferiscono ai diritti per produzioni audiovisive dei canali satellitari *Caccia e Pesca*, *Dove* e *Lei*.

I decrementi e le altre variazioni, per complessivi 42 migliaia, si riferiscono alle concessioni e diritti giunti a scadenza per le quali non è più prevista la messa in onda.

La quota d'ammortamento dell'esercizio è pari a 2.156 migliaia.

Diritti

Il saldo al 31 dicembre 2018 è pari a 765 migliaia.

Gli incrementi, per complessive 952 migliaia, si riferiscono ai diritti su produzioni esecutive dei canali satellitari *Caccia e Pesca* e *Lei*.

La quota d'ammortamento dell'esercizio è pari a 1.509 migliaia.

Attività immateriali in corso e acconti

Il saldo al 31 dicembre 2018 è pari a 54 migliaia e si riferisce principalmente agli investimenti in diritti e su produzioni esecutive del canale *Caccia e Pesca*.

25. Partecipazioni valutate al costo

La voce si riferisce unicamente alla controllata Digital Factory S.r.l..

Alla data del 31 dicembre 2018 il valore della partecipazione risulta pari a zero.

26. Altre attività non correnti

Ammontano a 24 migliaia e si riferiscono esclusivamente ai depositi cauzionali. Non si rileva alcuna variazione rispetto allo scorso esercizio.

27. Crediti commerciali

La ripartizione dei crediti per tipologia è la seguente:

Descrizione	Saldi al 31/12/2018	Saldi al 31/12/2017	Variazione
<i>Crediti verso clienti</i>	2.621	4.482	(1.861)
<i>Fondo svalutazione crediti</i>	(23)	(156)	133
Crediti verso clienti - netti	2.598	4.326	(1.728)
Crediti verso controllanti	72	14	58
<i>Crediti verso altre società del Gruppo</i>	44	9	35
<i>Fondo svalutaz.crediti commerciali vs soc. del gruppo</i>	(1)	-	(1)
Crediti verso altre società del Gruppo - netti	115	23	92
Totale	2.713	4.349	(1.636)

I crediti commerciali verso clienti, pari a 2.713 migliaia, si riferiscono in via prevalente alla vendita degli abbonamenti alla TV satellitare e degli spazi pubblicitari. Il decremento di 1.636 migliaia, rispetto allo scorso esercizio, è principalmente riferibile ai minori ricavi realizzati nell'esercizio.

Tali crediti, che hanno esclusivamente natura commerciale e sono prevalentemente verso soggetti italiani, vengono svalutati al fine di tenere conto della effettiva esigibilità degli stessi.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è la seguente:

Fondo svalutazione Crediti commerciali	
Saldo iniziale 1/1/2017	(232)
Accantonamenti	(64)
Utilizzi	140
Saldo finale 31/12/2017	(156)
Effetti applicazione IFRS9	(20)
Saldo iniziale 1/1/2018	(176)
Utilizzo	3
Rimisurazione netta fondo svalutazione	149
Saldo finale 31/12/2018	(24)

Il fondo risulta congruo rispetto alla rischiosità dei crediti esistenti alla fine dell'esercizio.

I crediti verso la controllante diretta RCS MediaGroup S.p.a., pari a 72 migliaia, si riferiscono a ricavi pubblicitari, per 54 migliaia, e a prestazioni di servizi per personale comandato, per 18 migliaia.

I crediti verso altre società del Gruppo, pari a 44 migliaia, sono relativi a prestazioni di servizi verso la consociata RCS Sports and Events DMCC.

Il valore contabile dei crediti commerciali riflette il loro *fair value*.

28. Crediti diversi e altre attività correnti

Descrizione	Saldi al	Saldi al	Variazione
	31/12/2018	31/12/2017	
Crediti verso Erario	124	10	114
Crediti diversi	66	66	-
Fondo svalutazione crediti diversi	(66)	(66)	-
<i>Crediti diversi netti</i>	-	-	-
Crediti verso Enti Previdenziali	3	-	3
Crediti diversi verso controllanti	-	66	(66)
<i>Totale crediti diversi</i>	<i>127</i>	<i>76</i>	<i>51</i>
<i>Anticipi ad agenti</i>	<i>283</i>	<i>284</i>	<i>(1)</i>
<i>Fondo svalutazione anticipi agenti</i>	<i>(88)</i>	<i>(88)</i>	-
<i>Anticipi ad agenti netti</i>	<i>195</i>	<i>196</i>	<i>(1)</i>
<i>Anticipi a fornitori</i>	<i>94</i>	<i>158</i>	<i>(64)</i>
<i>Anticipi a collaboratori</i>	-	3	(3)
Risconti attivi	26	1	25
<i>Totale altre attività correnti</i>	<i>315</i>	<i>358</i>	<i>(43)</i>
Totale	442	434	8

La voce si riferisce principalmente ad anticipi erogati alla rete vendita per 195 migliaia (al netto del relativo fondo svalutazione pari a 88 migliaia), a crediti verso Erario per 124 migliaia, relativi al saldo IVA del mese di dicembre 2018, e ad anticipi a fornitori per 94 migliaia.

Ai fini della classificazione richiesta dall'IFRS 7, i valori in ambito di applicazione dell'IFRS 9 sono pari a 289 migliaia al 31 dicembre 2018 (422 migliaia al 31 dicembre 2017). Non vengono considerati in tale ambito i crediti verso Erario e verso Enti Previdenziali oltre ai risconti attivi. Il valore contabile di queste attività riflette il *fair value*.

29. Posizione finanziaria netta

La tabella con indicazione del confronto tra valore equo e valore contabile delle posizioni finanziarie, non viene inserita in quanto non significativa, poiché non vi sono per Digicast S.p.A. posizioni sensibili alla dinamica dei tassi che rendano i due valori differenti tra loro.

Rischio di tasso interesse

TASSO VARIABILE	<1 anno	>1<2	>2<3	>3<4	>4<5	>5	Totale
Totale passivo	-	-	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide	3						3
Crediti finanziari verso controllanti	5.061						5.061
Fondo svalutazione IFRS9 crediti finanziari vs/controlanti	(26)						(26)
Totale attivo	5.038	-	-	-	-	-	5.038
TOTALE variabile	5.038	-	-	-	-	-	5.038

Al 31 dicembre 2018 la Società evidenziava una posizione finanziaria netta positiva per 5.038 migliaia, principalmente costituita da rapporti finanziari con la controllante diretta RCS MediaGroup S.p.A..

La movimentazione del fondo svalutazione crediti finanziari è la seguente:

Fondo svalutazione Crediti finanziari	
Saldo finale 31/12/2017	-
Effetti applicazione IFRS9	-
Saldo iniziale 1/1/2018	-
Rimisurazione netta fondo svalutazione	(26)
Saldo finale 31/12/2018	(26)

La valutazione dei crediti finanziari, ai fini del principio IFRS9, ha determinato una svalutazione dei crediti finanziari correnti verso la controllante diretta RCS MediaGroup S.p.A. pari a 26 migliaia.

Di seguito si evidenzia il tasso medio annuo delle posizioni di natura finanziaria:

	31/12/2018	31/12/2017
Rendimento impieghi	0,5%	0,0%
Costo della provvista	3,3%	4,1%

30. Capitale sociale e riserve

Il capitale sociale al 31 dicembre 2018, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 41.000 azioni da 5,16 Euro cadauna detenute da RCS MediaGroup S.p.A..

La natura e lo scopo delle riserve presenti in Patrimonio netto possono essere così riassunte:

- Riserva legale: la riserva legale è alimentata dalla obbligatoria destinazione di una somma non inferiore ad un ventesimo degli utili netti annuali, fino al raggiungimento, peraltro già verificatosi, di un importo pari ad un quinto del capitale sociale.
- Riserva per copertura perdite: classificata tra le altre riserve accoglie i versamenti effettuati dal Socio in conto copertura future perdite.
- Riserva da attualizzazione TFR, costituita a partire dal 1° gennaio 2013 in ottemperanza a quanto previsto dall'emendamento al principio contabile IAS 19.

- Utili e (perdite) a nuovo: includono i risultati dei precedenti esercizi al netto dei dividendi distribuiti. Inoltre includono gli effetti di prima applicazione derivanti dal principio contabile IFRS 9.

Per il dettaglio e la movimentazione nell'esercizio delle Riserve di patrimonio si rinvia al prospetto di variazione del patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2018 si rileva un utile netto pari a Euro 2.982.721,81.

31. Benefici relativi al personale

Descrizione	Saldi al 31/12/2017	Accantonamenti	Utilizzi	Attuarizzazione	Saldi al 31/12/2018
Trattamento di fine rapporto	204	29	(10)	(2)	221
Totale	204	29	(10)	(2)	221

La voce include il valore attuariale dell'effettivo debito verso i dipendenti.

Il fondo di trattamento di fine rapporto (221 migliaia) rappresenta una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro.

La valutazione del trattamento di fine rapporto, considerato un piano a contribuzione definita è stata affidata ad attuari indipendenti.

Indichiamo di seguito gli importi contabilizzati a conto economico con riferimento ai piani sopradescritti:

Descrizione	Esercizio 2018				
	Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(Proventi) Oneri finanziari	Costo del lavoro da calcoli attuariali	(Utili)/perdite attuariali rilevate a Conto Economico Complessivo	Totale
Accantonamento trattamento di fine rapporto	33	2	(3)	(1)	31
Totale	33	2	(3)	(1)	31

Descrizione	Esercizio 2017				
	Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(Proventi) Oneri finanziari	Costo del lavoro da calcoli attuariali	(Utili)/perdite attuariali rilevate a Conto Economico Complessivo	Totale
Accantonamento trattamento di fine rapporto	39	3	(1)	(34)	7
Totale	39	3	(1)	(34)	7

Si segnala che in merito all'accantonamento per trattamento di fine rapporto, nella tabella sopra evidenziata, relativamente all'esercizio 2018, sono comprese 4 migliaia riferiti a contributi e ritenute di Legge.

Principali ipotesi attuariali utilizzate nel calcolo:

Descrizione	2018	2017
Tassi di sconto	1,6%	1,3%

Il tasso di sconto fa riferimento all'indice per l'Eurozona Iboxx Corporate AA 10+ con durata media finanziaria coerente con quella del collettivo oggetto di valutazione.

I tassi attesi di incremento salariale sono correlati ai previsti tassi di inflazione.

32. Fondi rischi ed oneri

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

Descrizione	Saldi al 31/12/2017	Accantonamenti	Saldi al 31/12/2018
A lungo termine:			
Altri fondi per rischi ed oneri	9	2	11
Totale a lungo termine	9	2	11
TOTALE FONDI RISCHI	9	2	11

Gli altri fondi rischi ed oneri, pari a 11 migliaia, si riferiscono esclusivamente all'indennità suppletiva di clientela.

33. Debiti commerciali

Descrizione	Saldi al 31/12/2018	Saldi al 31/12/2017	Variazione
Debiti v/fornitori	1.916	1.405	511
Debiti commerciali v/controllanti	245	497	(252)
Debiti v/agenti	221	220	1
Debiti commerciali v/altre società del Gruppo	159	17	142
Debiti v/collaboratori	33	14	19
Totale	2.574	2.153	421

La voce riguarda esclusivamente debiti di natura commerciale e sono liquidabili entro l'esercizio successivo.

L'incremento dei debiti verso fornitori, pari a 511 migliaia, è generato principalmente dalla diversa pianificazione dell'acquisizione di diritti di produzione audiovisive, significativamente rilevante nel quarto trimestre dell'esercizio.

I debiti verso società controllanti, che rilevano un decremento pari a 252 migliaia, si riferiscono a rapporti di natura commerciale per prestazioni di servizi rese dalla controllante diretta RCS MediaGroup S.p.A. e dalla controllante indiretta Cairo Communication S.p.A..

I debiti verso altre società del Gruppo si riferiscono a rapporti di natura commerciale per prestazioni di servizi rese dalle consociate indirette La7 S.p.A. (125 migliaia), Il Trovatore S.r.l. (30 migliaia) e Cairo Pubblicità S.p.A. (4 migliaia).

Il valore contabile dei debiti commerciali riflette il loro *fair value*.

34. Debiti diversi e altre passività correnti

Descrizione	Saldi al 31/12/2018	Saldi al 31/12/2017	Variazione
Debiti v/Enti Previdenziali	35	42	(7)
Debiti v/Erario	34	27	7
Debiti v/dipendenti	26	33	(7)
Debiti diversi	19	12	7
Totale	114	114	-

I debiti diversi e altre passività correnti, pari a 114 migliaia, risultano in linea rispetto allo scorso esercizio.

I debiti verso Enti Previdenziali, pari a 35 migliaia, comprendono principalmente debiti per le contribuzioni previdenziali ENPALS (31 migliaia) e per le contribuzioni previdenziali integrative correnti a carico della Società e dei dipendenti (4 migliaia).

I debiti verso Erario si riferiscono a debiti per ritenute IRPEF non ancora versate e si incrementano, rispetto allo scorso esercizio, di 7 migliaia.

I debiti verso dipendenti, pari a 26 migliaia, si riferiscono a debiti per competenze e ferie maturate ma non ancora liquidate.

I debiti diversi si riferiscono a debiti verso Organi Sociali per 19 migliaia.

Il valore dei debiti diversi e altre passività correnti ai fini dell'IFRS 7 è pari a 19 migliaia (12 migliaia al 31 dicembre 2017) e differisce da quanto esposto in bilancio in quanto non sono ricompresi i debiti verso gli Enti Previdenziali, verso l'Erario e i debiti verso dipendenti per ferie.

35. Incremento (decremento) dei fondi per benefici al personale e per rischi ed oneri

La variazione indicata nel rendiconto finanziario, pari 17 migliaia, non include l'effetto dell'attualizzazione depurato anche nella voce relativa al saldo netto della gestione finanziaria in quanto posta non monetaria.

	31/12/2018	31/12/2017	Attualizzazioni a Patrimonio Netto	Variazione
Benefici relativi al personale	(221)	(204)	1	16
Fondi rischi ed oneri	(10)	(9)	-	1
Totale	(231)	(213)	1	17

36. Variazione del capitale circolante evidenziata nel rendiconto finanziario

	31/12/2018	31/12/2017
Variazione capitale circolante	2.150	503
Rettifiche investimenti per uscite di cassa	(797)	72
Variazione debiti netti per imposte sul reddito	(101)	(192)
Altre variazioni	175	3
Riserva FTA svalutazione crediti IFRS9	(21)	-
Totale	1.406	386

La variazione del capitale circolante è positiva per 1.406 migliaia. La voce non comprende la variazione dei debiti per imposte sul reddito per i pagamenti effettuati pari a 21 migliaia, espressi separatamente nel rendiconto finanziario.

37. Investimenti in immobilizzazioni

Si riferiscono agli investimenti effettuati nell'esercizio (2.344 migliaia), depurati dagli acquisti che non hanno comportato variazioni nei flussi di cassa ed incrementati dagli investimenti, che pur effettuati nello scorso esercizio, sono stati pagati nell'esercizio in esame.

Di seguito si fornisce una riconciliazione tra gli investimenti inclusi nel rendiconto finanziario e gli investimenti rilevati nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2018:

	Note	31/12/2018	31/12/2017
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	24	(2.344)	(3.747)
Totale		(2.344)	(3.747)
Acquisti non regolati per cassa nell'esercizio		797	-
Pagamenti di investimenti effettuati nell'esercizio precedente		-	(72)
Totale		(1.547)	(3.819)

38. Variazione netta dei debiti finanziari e di altre attività finanziarie

E' pari a 6.486 migliaia e si riferisce all'incremento del saldo, comprensivo delle competenze maturate, del conto corrente infragruppo e del deposito fruttifero vincolato a breve termine intrattenuto con la controllante diretta RCS MediaGroup S.p.A..

Si evidenzia che i debiti verso banche in conto corrente, come previsto dai principi contabili internazionali, concorrono alla variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Si riporta di seguito la riconciliazione con la variazione della Posizione Finanziaria Netta: tabella

	Note	31/12/2018	31/12/2017
Variazione Posizione Finanziaria Netta	29	(6.486)	(4.560)
Variazione non monetaria del risultato della gestione finanziaria		-	(123)
Totale		(6.486)	(4.683)

39. Interessi finanziari netti pagati

Sono pari a 172 migliaia e rappresentano il saldo netto verso la controllante diretta RCS MediaGroup S.p.A. dei proventi incassati e degli oneri pagati. Sono esclusi, in quanto poste non monetarie, gli oneri per attualizzazioni fondi rischi e benefici al personale.

40. Impegni e rischi

I principali contratti di leasing operativo riguardano gli affitti.

Alla data di bilancio, l'ammontare dei canoni ancora dovuti dalla società a fronte di contratti di leasing operativi è il seguente:

Pagamenti minimi per leasing	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Canoni futuri per leasing operativi:			
- esigibili entro un anno	-	76	(76)
- esigibili entro cinque anni	-	306	(306)
Totale	-	382	(382)

41. Proposta di Delibera

Si rimanda all'apposito paragrafo "Proposta di Delibera" indicato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

42. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Per i commenti degli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio si rinvia a quanto riportato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

ALTRE INFORMAZIONI

Attività di direzione e coordinamento

La società Digicast S.p.A. è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di RCS MediaGroup S.p.A. di cui, di seguito, si riporta l'ultimo bilancio d'esercizio approvato ovvero quello relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, come previsto dall'articolo 2497 bis del Codice Civile.

RCS MEDIAGROUP S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'

<i>(in Euro)</i>	31/12/2017
Attività non correnti	557.962.537
Attività correnti	474.155.379
Attività non correnti destinate alla vendita	-
TOTALE ATTIVITA'	1.032.117.916

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO

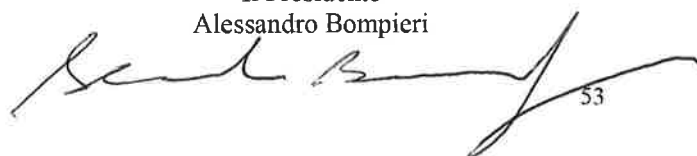
<i>(in Euro)</i>	31/12/2017
Patrimonio netto	410.157.667
Passività non correnti	277.036.060
Passività correnti	344.924.189
Passività associate ad attività non correnti destinate alla dismissione	-
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	1.032.117.916

CONTO ECONOMICO

<i>(in Euro)</i>	Esercizio 2017
Ricavi netti	500.134.329
Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso	(492.150)
Consumi materie prime e servizi	(289.812.940)
Costi per il personale	(149.813.704)
Altri ricavi e proventi operativi	24.202.372
Oneri diversi di gestione	(11.342.310)
Accantonamenti	(3.739.805)
Ammortamenti e svalutazioni	(27.272.953)
Proventi finanziari	10.612.806
Oneri finanziari	(18.717.431)
Altri proventi e oneri da attività e passività finanziarie	28.640.521
Imposte sul reddito	(8.712.551)
RISULTATO ATTIVITA' DESTINATA A CONTINUARE	53.686.184
Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse	-
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	53.686.184

Milano, 11 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Alessandro Bompieri



TAVOLE ALLEGATE

DIGICAST S.p.A.*valori in Euro***ELENCO PARTECIPAZIONI**

Denominazione o Ragione Sociale	Sede Sociale	Moneta	Capitale sociale	Patrimonio Netto Totale	Risultato 31/12/18	Quota posseduta		Valore contabile netto 31/12/2018
						%	P.N. ns. quota	
-Digital Factory S.r.l.	Milano	Euro	500.000	724.076	(40.345)	100,00%	724.076	-
Totale								-

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**All'Azionista Unico della
Digicast S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Digicast S.p.A. (di seguito "la Società") costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative specifiche al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Digicast S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che il 27 marzo 2018 ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Digicast S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Digicast S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Digicast S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Digicast S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Giacomo Bellia
Socio

Milano, 27 marzo 2019

DIGICAST S.p.A.

Sede legale: Via Rizzoli, 8 – MILANO

Capitale sociale Euro 211.560,00 interamente versato

Direzione e coordinamento ex art. 2497-bis c.c. esercitato da RCS MediaGroup S.p.A.

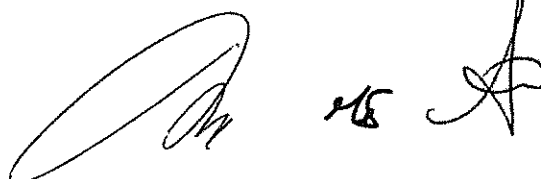
Relazione del collegio sindacale sui risultati dell'esercizio chiuso al 31.12.2018

Signori Azionisti,

avendo la Società conferito l'incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. con verbale di assemblea dei soci del 16 aprile 2018, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul principio di corretta amministrazione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, dall'esame della documentazione trasmessaci e da incontri in sede di verifiche periodiche con l'incaricato della società di revisione.

In particolare ci è stato riferito ed abbiamo potuto constatare dall'esame degli atti societari:

- che gli amministratori hanno provveduto a fornire informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale;
- che a partire dal 1° gennaio 2010, la Società ha adottato i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità a quanto disciplinato dal Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005;
- che abbiamo vigilato, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società;
- che il risultato dell'esercizio 2018, pari a 3 milioni (in miglioramento rispetto all'anno precedente), riflette costi operativi e del personale per 3 milioni e ammortamenti delle immobilizzazioni per 3,7 milioni, oltre ad imposte sul reddito per 0,1 milioni;
- che l'assetto organizzativo della Società risulta adeguato ai fini dell'esercizio dell'attività sociale;
- che il sistema amministrativo e contabile risulta affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- che nel corso dell'esercizio la Società ha acquisito servizi amministrativi, fiscali, di amministrazione del personale, logistici, informatici, di prevenzione e protezione nonché servizi legali, societari e di finanza dalla controllante RCS MediaGroup S.p.A. a prezzi di mercato;
- che la Società ha adottato un "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ex D.Lgs. 231/01 e che l'Organismo di Vigilanza ha svolto attività finalizzate all'accertamento del rispetto delle prescrizioni di tale Decreto;
- che non sono pervenute denunce ex articolo 2408 c.c.;
- che la società di revisione ha emesso la relazione ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/10 in data 27 marzo 2019, attestando che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Società, in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea;



- che dall'esame formale del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 rileviamo che lo stesso è conforme alla legge, come pure la relazione sulla gestione e che, inoltre, gli amministratori non hanno derogato alle disposizioni di legge di cui all'art. 2423 c.c..

In considerazione di quanto in precedenza evidenziato, proponiamo all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e la relazione sulla gestione, e concordiamo con la proposta degli amministratori in merito alla destinazione del risultato d'esercizio.

Ricordiamo infine che con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 viene a scadere il mandato del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; Vi invitiamo pertanto a provvedere in merito.

Milano, 1 aprile 2019

Il Collegio Sindacale

Roberto Ascoli 

Claudio Pastori 

Mariateresa Salerno 